



COPIT S.P.A.

BILANCIO DI ESERCIZIO
anno 2020

COPIT S.P.A.

Via Filippo Pacini, 47 – 51100 PISTOIA (PT)
Registro delle imprese di Pistoia n. 00106110471
R.E.A. C.C.I.A.A. Pistoia n. 124814
Codice fiscale e Partita I.V.A 00106110471
Capitale sociale € 1.428.500 i.v.

ATTIVITA'

Trasporto pubblico locale e attività complementari alla mobilità

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Antonio Ludovico Principato
Amministratore Delegato	Federico Toscano
Consigliere	Eloisa Germinara

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Franco Michelotti
Sindaco	Foresto Guarducci
Sindaco	Giovanna Cobuzzi
Sindaco supplente	Aldo Atanasio
Sindaco supplente	Chiara Biagioni

SOCIETA' DI REVISIONE

ERNST & YOUNG S.P.A.

Indice

RELAZIONE SULLA GESTIONE	4
STATO PATRIMONIALE	25
CONTO ECONOMICO	31
RENDICONTO FINANZIARIO	35
NOTA INTEGRATIVA	38

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Spett.li Soci,

il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 presenta un utile di Euro 163.064 dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi Euro 1.497.486, accantonamenti per Euro 433.060 e dopo aver accantonato imposte correnti, anticipate e differite nette per Euro 20.873.

La Società si avvale della possibilità prevista dalla legge 26 febbraio 2021 n. 21 di conversione del D.L. n. 183/2020 di convocazione dell'assemblea per l'approvazione entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio; in ogni caso, si sarebbe applicato quanto previsto dall'art. 2364 co. 2 del c.c. in tema di applicazione del maggior termine di 180 gg. previsto dalla Statuto per l'approvazione del presente bilancio in quanto Copit Spa è tenuta alla redazione del bilancio consolidato

Copit Spa eroga servizi di Trasporto Pubblico Locale ed effettua servizi scuolabus e di noleggio. La sede legale è in Pistoia, Via Filippo Pacini, 47, dove sono anche ubicati gli uffici della Direzione.

Ai sensi dell'art. 2428 C.C. si segnala che l'attività viene svolta nelle seguenti sedi secondarie: Pistoia, Via dell'Annona, 98; Pistoia, Via XX Settembre, 71; Lamporecchio, Via G. di Vittorio, 121; deposito di Casotti – Cutigliano, Via Brennero; Agenzia non di proprietà è posta in San Marcello Pistoiese, Via Roma, 160.

Copit Spa ha un capitale sociale di Euro 1.428.500,00 interamente versato, composto da n. 1.428.500 azioni ciascuna del valore di Euro 1,00.

Il Consiglio di Amministrazione è composto, alla data della redazione della presente relazione, da n. 3 membri, presieduto da Principato Antonio Ludovico, Federico Toscano quale Amministratore Delegato e come Consigliere Eloisa Germinara. Il Consiglio di Amministrazione è in carica fino all'approvazione del presente bilancio.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'assemblea dei soci del 16/07/2019 per la carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021, è composto da Franco Michelotti, Presidente, Foresto Guarducci, e Giovanna Cobuzzi membri. Quest'ultima, nominata originariamente supplente, è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 c.c nella carica di componente effettivo, avendo la dott.ssa Letizia Cioni, originariamente nominata, rassegnato, in data 29.06.2020, le proprie dimissioni, per motivi personali.

La scadenza del Collegio Sindacale rimane quella attuale, ovverosia fino ad approvazione del bilancio dell'esercizio 2021 e nella prima assemblea disponibile, è stato ricostituito il numero di legge dei sindaci supplenti.

Eventi significativi dell'esercizio

Gara unica regionale

L'iter di gestazione e conduzione della gara e del successivo percorso giudiziale è stato particolarmente lungo e complesso; nel seguito vengono ripresi ed illustrati i momenti più rilevanti.

La Regione Toscana con i decreti n. 3546/2012 e n. 3794/2013 ha dato ufficialmente avvio alla procedura di evidenza pubblica per l'affidamento in concessione dei servizi di TPL del lotto unico regionale.

Alla data di scadenza per la presentazione delle offerte, fissata per il 22 luglio 2015, sono pervenute all'Amministrazione regionale n. 2 offerte, quella di MOBIT Scarl (di seguito anche "MOBIT", consorzio costituito oltre che da Copit Spa, anche da Busitalia Sita Nord Srl, CAP Società Cooperativa, CTT Nord Srl, Tiemme Spa, Trasporti Toscani Srl e AGI Spa) e quella di Autolinee Toscane Spa, società con sede a Borgo San Lorenzo che attualmente garantisce i collegamenti all'interno delle aree del Mugello, del Valdarno, del Chianti e della Valdisieve, interamente partecipata da Ratp Dev, società del Gruppo RATP, azienda di Stato francese.

Alla fine del complesso processo di verifica e valutazione della documentazione tecnica ed economica, la commissione di valutazione della Regione Toscana ha assegnato il punteggio totale di 99,53870936 ad Autolinee Toscane e 94,02686996 a MOBIT, aggiudicando provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane Spa in data 24 novembre 2015 ed avviando l'iter relativo alla verifica delle dichiarazioni rese e dei requisiti dichiarati per la partecipazione alla gara stessa. Con il decreto n. 973 del 2 marzo 2016 è stata disposta l'aggiudicazione definitiva del servizio ad Autolinee Toscane S.p.A.

MOBIT S.c.a.r.l. ha presentato ricorso al Tar Toscana (n. Reg. 525/2016) per l'annullamento dell'aggiudicazione definitiva; contestualmente Autolinee Toscane S.p.A ha presentato ricorso incidentale.

Il TAR Toscana sez. I, con la sentenza n.1548/2016, – nonostante una relazione peritale del CTU Prof. Allegrini sostanzialmente favorevole a MOBIT – ha accolto un motivo di ricorso principale di MOBIT ed anche uno dei ricorsi

incidentali di AT, individuando un vizio nei PEF presentati a corredo dell'offerta da entrambi i concorrenti che ha prodotto l'annullamento dell'aggiudicazione disposta a favore di Autolinee Toscane e l'impossibilità di subentro per MOBIT.

Contro tale sentenza, sia MOBIT che Autolinee Toscane, che la Regione Toscana, hanno presentato appello; tuttavia l'Amministrazione regionale con decreto n. 13939 del 14/12/2016 ha richiesto ai due partecipanti di presentare unicamente un nuovo PEF, rimodulato in coerenza con le Linee Guida agli atti di gara, come interpretate dalla sentenza medesima, tenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già pervenute e a dimostrazione della loro sostenibilità. MOBIT in data 12 gennaio 2017 ha impugnato nuovamente di fronte al TAR tale decreto; il TAR, con Ordinanza n.76/2017, ha respinto l'istanza cautelare richiesta dalla ricorrente.

A seguito dell'Ordinanza del TAR n.76/2017, la Regione Toscana ha stabilito per il 28 febbraio 2017 la scadenza per la ripresentazione dei nuovi PEF, che entrambi i concorrenti alla data indicata hanno presentato.

La Commissione giudicatrice nominata dalla Regione Toscana, a seguito della presentazione dei nuovi PEF, ha avviato i lavori di valutazione e analisi ed ha ritenuto i PEF di entrambe le concorrenti coerenti e sostenibili; nella seduta pubblica del 13 marzo 2017 ha quindi provveduto ad aggiudicare provvisoriamente la gara ad Autolinee Toscane.

A seguito del decreto dirigenziale n. 13939/2016 con cui la Regione ha richiesto ai due concorrenti la rimodulazione dei PEF, MOBIT ha promosso un nuovo ricorso innanzi al TAR Toscana; tale ricorso è stato anch'esso respinto a seguito dell'udienza del 14/06/2017 con dispositivo di sentenza n. 832 pubblicato il 16/06/2017.

Avverso tale decisione MOBIT ha proposto appello al Consiglio di Stato: l'udienza di discussione, inizialmente fissata al 10 maggio 2018, è stata rinviata d'ufficio al 29 novembre 2018 e poi successivamente rinviata a data da destinarsi, visto che lo stesso Consiglio di Stato, con Ordinanze n. 2554/2017 e n. 2555/2017, pubblicate il 29 maggio 2017, "impregiudicate le sue ulteriori valutazioni di merito", aveva sospeso il giudizio di appello proposto dalle parti contro la sentenza TAR n. 1548/2017 ed ha rimesso alla Corte di Giustizia UE quattro quesiti in merito all'interpretazione del Reg. (CE) n. 1370/2007 relativi alla partecipazione di AT alla procedura di gara.

Poiché tale pronuncia della Corte di Giustizia era in grado di incidere sulla valutazione di uno dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando di gara, la Regione Toscana aveva dichiarato non possibile concludere definitivamente la fase di aggiudicazione, e, nelle more, aveva avviato una fase di verifica tecnica con gli attuali gestori del TPL al fine di determinare le condizioni contrattuali per l'effettuazione dei servizi attraverso l'affidamento in via d'urgenza (ai sensi della normativa europea di cui al Reg. 1370/2007) per gli anni 2018 e 2019 mediante la stipula di un contratto-ponte; ciò al fine di garantire la continuità del servizio di trasporto pubblico nell'ambito regionale assicurando un livello qualitativo del servizio adeguato alla domanda di mobilità, nelle more della stipula del contratto della gara unica, anticipandone gli effetti ormai improcrastinabili.

Per la gestione dei rapporti scaturenti dal contratto-ponte, la regione Toscana ha richiesto agli attuali gestori di associarsi in un unico soggetto: è stata pertanto costituita in data 21.12.2017 ONE Scarl nella quale Blubus Scarl (controllata al 74,86% da Copit, di seguito anche "Blubus") partecipa con una quota di Euro 6.820,00, pari al 6,82% del capitale sociale di complessivi Euro 100.000,00.

Infine, in data 29.12.2017 è stato sottoscritto dalla ONE Scarl il contratto-ponte con la Regione Toscana per l'affidamento diretto del servizio di TPL nei rispettivi bacini di competenza per gli anni 2018-2019.

La Corte di Giustizia UE, il 21 marzo 2019, ha rimesso la propria pronuncia, nei fatti evitando di rispondere pedissequamente ai quesiti posti dal Consiglio di Stato e limitandosi a dire che gli stessi "devono essere interpretati nel senso che l'art. 5 di tale regolamento non è applicabile a un procedimento di aggiudicazione svoltosi prima del 3 dicembre 2019, cosicché un'autorità competente che, mediante una decisione di aggiudicazione conclusiva di una procedura di gara, attribuisca prima di tale data un contratto di concessione di un servizio pubblico di trasporto locale di passeggeri su strada non è tenuta a conformarsi a detto articolo 5".

La questione dunque è tornata al Consiglio di Stato, che dopo l'udienza del 10 ottobre 2019, ha pubblicato l'11 dicembre 2019 la sentenza n. 8411 con la quale ha riunito i ricorsi iscritti sub nn. 9624/2016, 9725/2016 e n. 9177/2017 e con riguardo al ricorso n. 9624/2016 del R.G., respinto l'appello principale di MOBIT e l'appello incidentale della Regione Toscana, nonché dichiarato improcedibili gli appelli incidentali di Autolinee Toscane s.p.a. e di RATP e respinto tutti gli altri appelli principali ed incidentali delle parti.

La vicenda giudiziaria si era nel frattempo duplicata dal momento che la Regione Toscana, con comunicazione del 21 dicembre 2016, aveva richiesto ai due concorrenti di presentare un nuovo PEF, peraltro mantenendo ferme le offerte tecniche ed economiche già presentate nel 2015. Ciò ha costretto MOBIT, sempre su conforme parere dei propri legali, ad impugnare dinanzi al TAR i provvedimenti regionali che hanno dato avvio a tale nuova fase di gara senza attendere il pronunciamento del Consiglio di Stato e, nel merito, senza ripresentazione delle offerte. A distanza di 40 giorni dalla

notifica della pronuncia della Corte di Giustizia Europea sopra ricordata, la Regione Toscana con decreto dirigenziale n. 6585 del 19 aprile 2019 ha aggiudicato nuovamente ad Autolinee Toscane la gara e pertanto MOBIT il 3 giugno 2019 ha presentato un nuovo ed ulteriore ricorso di fronte al TAR.

Sul provvedimento impugnato da MOBIT il TAR Toscana si è espresso con sentenza n. 344 del 19 marzo 2020 dichiarando i motivi di ricorso in parte inammissibili e in parte respingendoli.

Il consorzio MOBIT ha dunque proposto appello al Consiglio di Stato avverso la suddetta sentenza del TAR. L'udienza per la richiesta di accoglimento della sospensiva cautelare è stata fissata all'11 giugno 2020.

Ciò nonostante la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario.

All'udienza dell'11 giugno 2020, il Consiglio di Stato, per ciò che concerne il *periculum in mora*, ha ritenuto di non dover sospendere l'esecutività della sentenza del TAR Toscana 344/2020 (tuttavia però affermando la competenza dell'amministrazione regionale di valutare come garantire la reversibilità dei beni aziendali nel caso di accoglimento dell'appello attraverso opportune clausole risolutive automatiche che consentano al cedente di rientrare immediatamente nel possesso dei beni) ed ha fissato la discussione del merito per l'8/10/2020, a cui è seguita l'ordinanza n. 6324 del 20/10/2020, con la quale il Consiglio di Stato, per quanto attiene al *fumus boni iuris*, ha ritenuto necessario richiedere approfondimenti, disponendo una verifica tecnica affidata ad un collegio di tre esperti in materia, volta a stabilire, *"muovendo dall'esame del PEF, le reali caratteristiche del leasing proposto dalla società Autolinee Toscane, e, conseguentemente a stabilire l'incidenza dello stesso abbia sul servizio del debito comprensivo di quota capitale e quota interessi. La verifica è altresì estesa all'esame del PEF di Mobit, allo scopo di valutarne i requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria"*.

Nello specifico è stato chiesto ai verificatori di stabilire la qualificazione del contratto di leasing utilizzato nel PEF di Autolinee Toscane per l'acquisizione degli autobus per chiarire se la tipologia del leasing utilizzata da AT per l'acquisizione dei bus è da ritenersi finanziaria o operativa e conseguentemente di accertare se i relativi canoni assolvano anche ad una funzione finanziaria, e conseguentemente debbano, per coerenza e veridicità del PEF, essere inseriti nel denominatore del DSCR come componenti del servizio del debito. La verifica è stata peraltro estesa al PEF di Mobit, allo scopo di valutarne i requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria.

Quanto agli esiti della verifica e del successivo prosieguo dell'attività processuale, si dirà più dettagliatamente all'interno dei fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio della relazione sulla gestione.

Nonostante il contenzioso in essere ed a valle della sentenza TAR Toscana n. 344 del 19 marzo 2020, la Regione Toscana ha disposto la ripresa delle attività di subentro fissando al 18 maggio 2020 la data di inizio del c.d. cronoprogramma, ovvero il documento che regola il calendario di esecuzione degli atti di trasferimento dei beni dai gestori uscenti all'aggiudicatario, calendario tuttavia oggetto poi nel corso dell'esercizio di numerosi spostamenti e modifiche, visti i numerosi temi di non condivisione, tra i quali, il principale era dovuto al diniego da parte di AT di acconsentire all'inserimento da parte di One di una clausola risolutiva che li faccia decadere in caso di annullamento dell'aggiudicazione ad AT. La Regione Toscana ha proposto di introdurre una clausola la cui efficacia sia legata non solo all'annullamento dell'aggiudicazione, ma anche alla decisione di aggiudicare il servizio alle aziende del consorzio MOBIT lasciando così intendere che, anche nel caso di "gara senza vincitori", potrebbe far continuare a svolgere il servizio al nuovo gestore.

Tra le questioni più controverse vi erano altresì le problematiche connesse ai profili fiscali degli atti di cessione e alla destinazione del TFR in caso di subentro.

Al fine di dirimere queste vicende, nel corso dell'esercizio sono stati proposti dai gestori uscenti, quindi anche da Copit, interpelli sia all'Agenzia delle Entrate che all'INPS. Le autorità interpellate hanno espresso i loro pareri in merito nel corso del 2021, pareri che sono stati resi noti anche a Regione Toscana e AT (vedasi pagina 41 nel paragrafo degli "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio").

Viste le ragioni del dissenso tra le parti in merito alle clausole contrattuali sopra indicate, formalizzate da One Scarl e dalle sue consorziate, tra cui Copit in data 26/05/2020. La Regione Toscana il 01/06/2020 ha fatto pervenire una nota a firma del RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, con la quale si propone ai gestori uscenti di mettere a

disposizione i beni immobili e mobili con un contratto – rispettivamente – di locazione e di usufrutto a titolo transitorio, nelle more della definizione delle clausole contrattuali oggetto di disputa.

Con tale nota vengono anche proposti i seguenti criteri di determinazione dei canoni di locazione ed usufrutto:

- per i beni immobili il 5% del valore dello stesso immobile preso a riferimento per la vendita come da perizie di gara;
- per gli autobus, il valore attuale dell'autobus diviso gli anni residui di ammortamento (per gli autobus che hanno concluso l'ammortamento si propone una cifra di affitto annuo pari al 10% del valore fissato nei criteri di calcolo all'interno degli atti di gara);
- per gli altri beni mobili e magazzino il 12,5% del valore dei beni stessi posti in vendita in sede di gara.

Senonché in data 29/06/2020 è stata diffusa dai mezzi di stampa la notizia di una indagine della Procura di Firenze che ha portato a perquisizioni della Guardia di Finanza negli uffici della Regione Toscana e di Autolinee Toscane.

In tale vicenda, è stato successivamente notificato a MOBIT Scarl (di cui Copit fa parte) di essere persona offesa nel procedimento penale n. 9922/2019 R.G.N.R., dove sono contestati agli indagati i reati di falso in atto pubblico, abuso di ufficio, turbata libertà degli incanti ed induzione indebita a dare o promettere utilità, nella forma del tentativo.

La Procura della Repubblica di Firenze fa riferimento alla data del 19/04/2019 per indicare la data di perpetrazione dei delitti di turbata libertà degli incanti e di falso in atto pubblico, cioè la data di adozione del provvedimento di aggiudicazione definitiva della concessione in favore di Autolinee Toscane: se ne deduce con evidenza che proprio tale provvedimento viene ritenuto essere frutto di turbativa ed essere altresì affetto da falsità. Si rammenta che se in sede di sentenza ed in caso di condanna fosse dichiarata la falsità dell'atto pubblico ed ordinata la cancellazione del medesimo, sarebbe anche dichiarata la falsità e sarebbe ordinata la cancellazione della aggiudicazione definitiva.

Peraltro tra gli indagati (sette in tutto, di cui, oltre al precedente Presidente della Regione, quattro membri della commissione giudicatrice, tra cui il presidente, e due funzionari della Regione) figura proprio il RUP del procedimento, Ing. Riccardo Buffoni, prontamente avvicinato in tale ruolo da altro funzionario: infatti con Decreto n. 8800 del 16 giugno, la Regione ha disposto una modifica organizzativa della Direzione Mobilità Infrastrutture e Trasporti, che ha comportato, tra le altre cose, la sostituzione del RUP, carica adesso ricoperta dalla dott.ssa Francesca Barucci.

A tale proposito, in data 22.06.2020 Mobit ha proceduto prontamente a rinnovare la diffida già fatta all'Ing. Buffoni dal procedere alla stipula del contratto di concessione prima della sottoscrizione degli atti di trasferimento.

In data 19 giugno la Procura, ha disposto la nomina di un consulente tecnico incaricato di eseguire la duplicazione dei supporti informatici sequestrati a due dirigenti di Autolinee Toscane.

Il Presidente della Regione Toscana, per contro, ha preannunciato a mezzo stampa di avere agito in sede penale con un esposto contro gli attuali gestori per i reati di omissione di atti di ufficio ed abuso di ufficio per avere ostacolato il subentro di Autolinee Toscane nonché in sede civile con una azione risarcitoria per i presunti danni economici causati per effetto della continuazione del servizio da parte di One Scarl attraverso le "imposizioni di servizio".

In data 02/07/2020 la Procura della Repubblica di Firenze ha reso disponibili a MOBIT quale parte offesa, i documenti di indagine desecretati a seguito della richiesta di riesame di taluni indagati, tra cui le note della Guardia di Finanza contenenti anche stralci di intercettazioni: dalle carte emergono i forti dubbi anche degli organi inquirenti circa la data di presentazione del PEF di Autolinee Toscane, che sembrerebbe "(...) presentato in data 2 marzo 2017"; ovvero oltre il termine perentorio, a pena esclusione, del 28 febbraio 2017. Emergono altresì discordanze in merito al PEF, con particolare riguardo all'utilizzo del leasing operativo in luogo di quello finanziario, previsto dagli atti di gara.

Alla luce di quanto emerso nella documentazione delle indagini, gli Amministratori di ONE Scarl valuteranno le azioni da intraprendere, non escludendo la riproposizione di una nuova istanza di sospensiva al Consiglio di Stato dal momento che dalle note della Guardia di Finanza e dalle intercettazioni emergono tutti i dubbi avanzati da MOBIT sul PEF di Autolinee Toscane (leasing operativo e DSCR), sulla mancanza delle formule in chiaro, e sulle altre lacune del PEF di AT "sanate" dalla Commissione.

Sussistendo dunque gravi indizi per ritenere che l'intera gara sia stata fin dall'inizio guidata allo scopo di favorire indebitamente Autolinee Toscane, gli Amministratori MOBIT, hanno provveduto ad inviare in data 03/07/2020 una ulteriore diffida al nuovo RUP, Dott.ssa Barucci, richiedendo la sospensione per gravi motivi – ai sensi dell'art. 21 quater della legge n. 241/90 – della esecuzione e dell'efficacia del decreto di aggiudicazione definitiva, ammonendola che l'ulteriore compimento di atti di esecuzione in danno di MOBIT ed in favore di Autolinee Toscane verrà sottoposto alla valutazione della competente Procura della Repubblica, anche allo scopo di verificare se tale condotta integri il delitto di favoreggiamento.

Per quanto concerne il riscontro alla proposta pervenuta dalla Regione Toscana in data 1 giugno, Copit, tramite One Scarl ha risposto in data 16 giugno confermando la propria disponibilità a percorrere ben tre ipotesi per consentire il passaggio dei beni essenziali: la prima soluzione, preferibile per la sua aderenza agli atti di gara, è quella di procedere immediatamente con gli atti di trasferimento dei beni; la seconda, di stipulare dei contratti di affitto dei beni immobili e di usufrutto di beni mobili stabilendo un congruo canone, ed infine la terza ipotesi proposta è quella di proseguire il servizio mediante atti d'obbligo alle condizioni economiche che la Regione Toscana avesse ritenuto sostenibili in conformità al principio di economicità richiamato nell'ordinanza del Consiglio di Stato del 15 giugno 2020. Chiaramente, è stato comunque preteso, prima di addivenire a qualsiasi delle tre ipotesi, di risolvere in maniera definitiva le questioni relative al trasferimento del TFR, alla qualificazione tributaria dell'operazione e quella della valutazione finale del perimetro e del valore dei beni (infatti, in merito a quest'ultima problematica, Autolinee Toscane aveva dichiarato pochi giorni prima di non voler rilevare diverse categorie di beni mobili e di contestare la valorizzazione di quelli che era intenzionata ad acquistare).

E' stata altresì fornita la disponibilità di One Scarl e dei suoi consorziati a riaprire immediatamente dei tavoli di discussione con la Regione ed Autolinee Toscane, riprendendo il confronto che purtroppo era stato interrotto nei mesi passati.

In risposta la Regione Toscana, con nota del 24/06/2020 a firma del nuovo RUP Barucci, ha inviato una formale diffida agli attuali gestori, tra cui Copit, a sottoscrivere i contratti di locazione e di usufrutto per la messa a disposizione dei beni immobili, degli autobus e dei veicoli entro non oltre il 5 luglio 2020, minacciando, in difetto, un'azione di responsabilità per l'eventuale interruzione del servizio che dovesse originarsi.

Successivamente, la stessa Regione Toscana con decreto dirigenziale 9473 del 25/06/2020 ha disposto con atto d'obbligo l'esercizio del servizio di trasporto pubblico locale nell'ambito regionale toscano per il periodo 1 luglio-31 luglio 2020, che quindi non si è interrotto alla data del 5 luglio.

Allegati alla nota/diffida del 24.06.2020 vi erano le bozze di contratti di affitto immobiliare e di usufrutto di automezzi che, secondo Regione Toscana, l'Azienda avrebbe dovuto sottoscrivere; contratti, tuttavia, diversi da quelli che la stessa Regione Toscana aveva proposto con sua nota del 01.06.2020. Peraltro nella seconda versione di tali atti di affitto/usufrutto viene sostanzialmente ulteriormente modificato il perimetro dei beni da cedere, in quanto non viene previsto alcun testo per regolare la messa a disposizione di beni diversi dagli immobili e dai bus e mezzi di servizio, come ad esempio buona parte delle attrezzature AVM e Monetica, il magazzino ricambi, impianti utenza (paline e pensiline), altra attrezzatura e comunque tutti gli altri beni con obbligo di ripresa secondo gli atti di gara, che invece erano previsti nella PEC del 01/06/2020.

Nulla, inoltre, in questa nuova proposta è disposto in merito alla disciplina del personale dipendente, e neppure veniva fissato il corrispettivo delle cessioni; tuttavia veniva previsto, oltre all'immediata concessione dell'utilizzo del bene, lo scomputo di quanto pagato a titolo di canone di locazione dal futuro prezzo di vendita dei beni mobili/immobili.

Come unica indicazione circa i corrispettivi, vengono richiamati i criteri già comunicati in precedenza.

Con singolare tempismo, Autolinee Toscane con comunicazione del 27 giugno 2020 (sabato, ore 18,48) ha convocato Copit per il giorno 2 luglio ore 18,45 a sottoscrivere presso lo studio notarile di propria fiducia i contratti di locazione e di usufrutto.

Sia Copit che One Scarl che le altre consorziate, dopo avere esaminato, sia pur nel ristrettissimo tempo a disposizione, le nuove bozze dei contratti di locazione ed usufrutto proposti da AT con l'ausilio dei propri legali, hanno tuttavia ritenuto di non poter accogliere tali nuove proposte essenzialmente per due ragioni: in primo luogo, perché anche in tali nuove proposte non viene garantita la reversibilità dei beni aziendali nell'eventuale ipotesi di accoglimento dell'appello di MOBIT così come, invece, richiesto dall'ordinanza del Consiglio di Stato n. 3507/2020 del 15 giugno 2020. In secondo luogo, il ricorso alla locazione ed all'usufrutto (per gli autobus), ai canoni imposti unilateralmente dalla Regione Toscana, da considerare peraltro quale acconto sul corrispettivo di vendita, senza alcuna previsione di remunerazione del godimento, e senza alcuna considerazione degli altri beni con obbligo di ripresa diversi dagli autobus, avrebbe determinato con ragionevole certezza ripercussioni sulla sostenibilità finanziaria dell'operazione, in quanto il solo flusso di ricavi rappresentato unicamente dai canoni non avrebbe permesso di far fronte alle posizioni debitorie in essere, che secondo lo schema "imposto" da Regione Toscana sarebbe dovute rimanere a carico dell'azienda.

Tali posizioni venivano formalizzate con PEC del 01.07.2020, con la quale Copit proponeva nuovamente l'immediata stipula degli atti di trasferimento, ed in subordine, qualora non si fosse raggiunto l'accordo sulle clausole di reversibilità e di manleva, la stipula di contratti di affitto d'azienda a titolo temporaneo, nelle more della conclusione degli atti di trasferimento e comunque entro un termine ravvicinato non oltre il 31.12.2020. Venivano quindi proposti nuovi schemi di trasferimento di beni mobili, immobili, di accordi sul TFR nonché uno schema di cessione del ramo di azienda.

Né Regione Toscana, né Autolinee Toscane davano un riscontro a quanto proposto da Copit e dagli altri consorziati One Scarl. In compenso, AT con due PEC di sabato 4 luglio 2020, ore 17,48 e 19,21, da un lato “intimava” a Copit la produzione di dati aggiornati sul personale dipendente nel termine di quattro giorni ed indicava un calendario di attività formative da espletarsi sul personale dipendente Copit, dall’altro “invitava e diffidava” ciascuna società a confermare, entro e non oltre il 06.07.2020 l’accettazione della stipula di ulteriori atti di compravendita che la stessa AT proponeva e che sono – di nuovo – sostanzialmente diversi da quelli proposti da One (e quindi da Copit) ma anche diversi da quelli proposti dalla stessa AT in precedenza.

A ciò si aggiunge che il giorno 11/08/2020, Copit e tutte le altre società consorziate in ONE Scarl e Mobit, hanno ricevuto la notifica di un Ricorso ex artt. 669 – ter e 700 c.p.c. Presentato da Regione Toscana e volto a chiedere al Tribunale di Firenze l’adozione di un provvedimento d’urgenza affinché gli attuali gestori del TPL toscano mettano immediatamente a disposizione i bus ed i beni necessari allo svolgimento del servizio a favore della Regione Toscana e, per essa, alla società Autolinee Toscane.

La messa a disposizione che Regione Toscana avrebbe voluto imporre attraverso il Tribunale civile, si desume (dal contenuto dell’atto notificato) a titolo di locazione transitoria, di fatto determinandone anche il canone di locazione annuo, e cioè: per gli immobili pari al 3,8% del valore di vendita del bene stesso; per gli autobus il canone annuo di ammortamento ancora da scontare e per gli autobus che hanno concluso l’ammortamento si prende a riferimento il valore residuo del mezzo, calcolando per il canone d’uso il 10% del valore residuo. In tale valore sono compresi anche, per i bus, i valori delle attrezzature di bordo, per gli immobili, il valore dei beni mobili in essi contenuti.

Tuttavia, il Tribunale di Firenze, con ordinanza del 31/8/2020 emessa in sede monocratica, respingeva il ricorso ex art. 700 c.p.c. proposto dalla Regione Toscana e seguito da AT per l’ottenimento dei beni dei gestori. Regione e AT hanno reclamato tale decisione, ma il Tribunale di Firenze (Terza sezione civile), con ordinanza del 30/12/2020, ha nuovamente – e perentoriamente – rigettato anche il ricorso, evidenziando in sostanza la legittimità dei gestori ad opporsi a una cessione dei beni senza la corresponsione di un giusto prezzo da parte di AT. Il giudice del reclamo ha affermato chiaramente come *“in siffatto contesto legittimo appare il rifiuto da parte di One scarl e delle consorziate di addivenire alla stipula del contratto di locazione dei beni mobili ed immobili e di usufrutto per i bus sollecitato dalla Regione con la diffida del 24 Giugno 2020. Più in generale, legittimo è il rifiuto da parte delle reclamate - e tanto ai sensi dell’art. 1460 cc - di non adempiere fin tanto che non venga corrisposto il corrispettivo dovuto ex lege”*, paragonando il corrispettivo proposto ad *“una irrisoria corresponsione di un canone mensile”* e ponendo in dubbio la legittimità del titolo in possesso di AT per avanzare pretese sui beni: *“Pare evidente come la sorte del giudizio di appello dipenda dal disposto accertamento tecnico, essendo verosimile che - se qualificata in termini di leasing finanziario l’operazione economica posta in essere da Autolinee Toscane - questa avrebbe dovuto essere estromessa dalla gara”*.

Nel mentre, il giorno 10 agosto si è appreso dalla agenzia di stampa regionale della stipula tra Regione Toscana ed Autolinee Toscane del contratto di servizio che dovrebbe regolare il trasporto pubblico locale in Toscana per i prossimi 11 anni. Qualche giorno prima, il 04.08.2020, sui siti regionali era apparso il decreto a firma del direttore generale dott. Antonio Davide Barretta, con il quale si approvava lo schema del contratto e dei relativi allegati.

Il 5 giugno la Società, al pari degli altri gestori consorziati in ONE Scarl, hanno ricevuto notifica del provvedimento cautelare *inaudita altera parte* n. A536 da parte dell’Autorità Garante per la Concorrenza e del Mercato (AGCM).

In pratica, Regione Toscana ha più volte sollecitato l’AGCM ad aprire un provvedimento lamentando il comportamento ostruzionistico degli attuali gestori consistente nella mancata trasmissione ad AT della documentazione e delle informazioni necessarie alla stipula degli atti di trasferimento. Tali documenti, in realtà, per un verso erano stati nella quasi totalità forniti da tempo, e per altro verso, consistevano in documentazione la cui messa a disposizione non era affatto prevista dalla *lex specialis* di gara e dagli accordi intercorsi tra le parti, trattandosi oltretutto, di dati ed informazioni che, contrariamente a quanto segnalato da AT e dalla Regione Toscana, non sono indispensabili per addivenire alla stipula degli atti di trasferimento.

L’AGCM, vista la situazione prospettata come grave ed urgente, ha, come detto *inaudita altera parte*, richiesto ai gestori la produzione di tutta la documentazione che presumeva mancante. I gestori hanno adempiuto nei termini prescritti dal provvedimento, consegnando i documenti richiesti. Inoltre, in data 25.06.2020 le parti sono state sentite in audizione e la stessa AGCM ha chiesto agli attuali gestori di effettuare le opportune valutazioni finanziarie di sostenibilità per ciascuna azienda consorziata circa le ipotesi di conferimento in locazione ed in usufrutto di cui alla nota di diffida della Regione Toscana del 25.06.2020 a firma del nuovo RUP Barucci.

In data 29/12/2020 l'AGCM ha notificato ai soggetti coinvolti una nota con la quale comunica l'estensione soggettiva (per quanto riguarda Blubus alla controllante Copit) e all'ampliamento dell'oggetto della contestazione del procedimento.

Si rimane quindi in attesa del prosieguo tenendo conto che il termine ultimo per la conclusione del procedimento dell'AGCM è stato fissato al 31 luglio 2021.

Nel luglio 2020 Mobit ha presentato un esposto alla Corte dei Conti, invitando a chiarire i presupposti del danno erariale conseguenti a due delibere della Giunta (DGRT n. 281 del 2/3/2020 e DGRT n. 573 del 4/5/2020), con le quali la Regione avrebbe determinato incrementi di corrispettivo, ulteriori garanzie e agevolazioni contrattuali ad AT.

In particolare si segnala che risulterebbe un adeguamento applicato dalla Regione al tasso d'inflazione programmata (e non reale), così da riconoscere una maggiorazione di oltre il 5% dell'offerta di AT, per un valore di circa 13 milioni di euro all'anno, per tutti gli 11 anni di concessione e per un totale di oltre 140 milioni di euro.

Peraltro, le due delibere sopra citate n. 281 del 2/3/2020 e n. 573 del 4/5/2020 sono state anche oggetto di impugnazione in sede amministrativa al TAR da parte di Mobit. L'udienza è fissata nel mese di novembre 2021.

Contenzioso con la Provincia di Pistoia

Le vicende di seguito esposte riguardano direttamente la controllata Blubus Scarl e vengono illustrate per gli effetti che ne derivano sul bilancio Copit.

Come noto, l'attività principale di Blubus Scarl è la gestione del servizio di trasporto pubblico locale relativo al lotto di gara del bacino pistoiese, regolato dal contratto-ponte, come sopra esposto, dal 01.01.2018 e fino al 31.12.2019 nell'ambito delle c.d. "imposizioni di servizio".

Il 30 giugno 2010 era scaduta l'ultima proroga semestrale del contratto di servizio originariamente stipulato per quattro anni (2005-2008) e successivamente prorogato per il 2009. La Provincia di Pistoia, la Regione Toscana ed altri Comuni della Provincia, nella necessità di non vedere interrotto il servizio, hanno adottato provvedimenti di imperio in base ai quali Blubus era tenuta alla prosecuzione del servizio fino al 31.12.2010 agli stessi patti e condizioni di cui al contratto di servizio del 01.01.2005 e successive proroghe, ai sensi dell'art. 5 co. 5 del Regolamento CEE n. 1370/2007.

A tutto il 2017 il servizio è stato effettuato in base alle normative nazionali e regionali, le quali prevedono che, al fine di garantire la continuità del servizio, nelle more dell'espletamento della procedura di affidamento di cui alla gara unica regionale, il servizio fosse espletato da gestori già operanti fino al subentro del nuovo gestore sulla base di atti impositivi da parte della Provincia di Pistoia, anche per quanto riguarda le linee regionali, del Comune di Montecatini Terme, del Comune di Pescia, del Comune di Pistoia e di altri Comuni della Provincia.

Contro tali atti era stato presentato negli anni passati ricorso al TAR Toscana per garantire a Blubus un corrispettivo adeguato comprensivo di una ragionevole compensazione del servizio.

Chiarita in merito la competenza del Giudice Ordinario per le cause di determinazione del "quantum" dovuto in base agli atti di imperio, la Società ha impugnato anche in sede civile davanti al giudice ordinario, con atto di citazione del 19.06.2012, gli atti relativi al 2° semestre 2010 ed all'anno 2011, emessi dalla Provincia di Pistoia e dai Comuni di Pescia e Montecatini Terme.

Il giudizio che ne è scaturito si è concluso nel 2015 con la sentenza di primo grado n°709/2015 del 30.07.2015, con cui sono state riconosciute – seppur parzialmente rispetto alle pretese iniziali – le richieste di Blubus, disponendo la condanna dei tre Enti al parziale pagamento delle mancate compensazioni, oltre al pagamento degli interessi moratori dalla proposizione della domanda, del rimborso delle spese della CTU e, parzialmente, delle spese legali.

Nel mese di febbraio 2016 la Provincia di Pistoia ed il Comune di Pescia sono ricorsi in appello contro tale sentenza in due separati giudizi; Blubus – di conseguenza – si è costituita nelle cause depositando un ricorso incidentale volto a vedere riconosciute per intero le proprie ragioni, accolte solo parzialmente nella sentenza di primo grado.

Le udienze di discussione sono state fissate rispettivamente per il 17.09.2019 e per il 06.06.2019; gli appelli sono stati riuniti come per legge e la causa è stata trattenuta in decisione all'udienza del 26.11.2019, ma a tutt'oggi la sentenza non è stata pubblicata.

Si ricorda che, per quanto riguarda, invece, il Comune di Montecatini, la sentenza di primo grado è passata in giudicato.

In data 08.12.2016 è stato notificato alla Provincia di Pistoia atto di citazione introduttivo della causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del "ragionevole utile".

La fase istruttoria è stata espletata con le udienze del 20 giugno 2017, 12 giugno 2018 (con la quale è stata disposta una CTU) e 09 ottobre 2018 nella quale il CTU ha prestato giuramento.

Nel corso dell'esercizio al 31.12.2019 si sono concluse le operazioni peritali e depositato l'elaborato del CTU che ha quantificato in € 3.093.969,60 la differenza di compensazione dovuta a Blubus per gli esercizi 2012-2015 a fronte di una richiesta di complessivi € 3.477.914,61.

Il Giudice, ritenuta la causa matura per la decisione, ha fissato per la precisazione delle conclusioni e per la discussione l'udienza del 9 luglio 2020, ed il 14 luglio 2020 è stata pubblicata la sentenza relativa alla causa civile volta ad ottenere la condanna al pagamento di un supplemento di compensazione per il servizio reso nel periodo 1° gennaio 2012 – 31 dicembre 2015 comprensivo del "ragionevole utile". Il Tribunale di Pistoia ha condannato la Provincia a pagare a Blubus la somma di € 3.093.969,60 oltre interessi moratori dal 2016 al soddisfo, nonché le spese di CTU liquidate in € 15.372,70 e metà delle spese legali liquidate in € 40.540 oltre accessori.

Rammentiamo ai Sigg.ri Soci che la Provincia si è sempre rifiutata di allacciare una trattativa di sistemazione, che comunque la nostra Società, per il tramite di Blubus, ha sempre auspicato e sollecitato; tuttavia, nel corso degli ultimi mesi del 2020 e fino alla redazione del presente bilancio, si è assistito ad una maggiore disponibilità da parte della Provincia di Pistoia ad una risoluzione transattiva della vicenda, che si è concretizzata in una serie di incontri da cui – alla data di redazione del presente bilancio – potrebbe scaturire una proposta transattiva formulata dall'Ente che potrebbe trovare accoglimento da parte di Blubus e porre fine, pertanto, ad una lunga e controversa vicenda.

Invece, in merito al ricorso di Copit introdotto per ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato n. 5940/2018, purtroppo, il medesimo Consiglio di Stato (Sez. V) con la sentenza n. 4242/2020 non ha accolto le richieste della Società, affermando il principio, particolarmente sfavorevole per le tesi di Copit, che le somme pagate dallo Stato (per il tramite della Regione) per rinnovo CCNL costituiscono contributi pubblici da portare in deduzione al credito vantato verso la Provincia di Pistoia per l'adeguamento annuale del corrispettivo pattuito per il servizio di TPL.

Gestione Operativa

Per quanto riguarda la gestione operativa, l'esercizio 2020 si chiude con un valore positivo della differenza tra valore e costi della produzione di Euro 357.427, a differenza del valore di Euro 760.531 dell'esercizio 2019.

In conseguenza dell'eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica che il nostro Paese ha dovuto affrontare e sta tuttora affrontando a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus COVID-19 ("Coronavirus"), l'esercizio 2020, a partire dalla seconda metà di marzo, ha visto susseguirsi vari DPCM ed ordinanze regionali, che hanno previsto una serie di misure volte a contenere il contagio, tra le quali, in particolare, la riduzione della mobilità ed il distanziamento sociale.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa, economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali. Tali azioni, hanno comportato l'elaborazione ed implementazione di un complesso piano di regolamenti e procedure volto, in primo luogo, ad implementare tutte le misure necessarie in linea con le raccomandazioni dell'OMS e delle autorità nazionali, per preservare la salute dei propri clienti e dipendenti e supportare la prevenzione del contagio nelle proprie sedi amministrative ed operative.

Sono state rafforzate le misure a tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di smaltimento delle ferie per il personale coerentemente con i livelli di servizio di volta in volta autorizzati dalla Stazione Appaltante ed è stato intensificato per il personale tecnico-amministrativo lo strumento dello smart working. Sono state avviate e concluse, per i mesi di aprile-giugno, le procedure per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese.

In quest'ottica il volume della produzione è stato fortemente ridotto nella prima fase della pandemia, in particolar modo la voce relativa ai ricavi dalla vendita di titoli di viaggio. Le due scari principali partecipate da Copit, Blubus e Piubus, hanno perso a consuntivo, rispettivamente il 61,4% ed il 68,8% di introiti da traffico rispetto al 2019.

Nell'ambito delle misure di sostegno al settore di TPL, l'art. 92 comma 4 bis e 4 ter del DL 18/2020 stabilisce che al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Il Decreto c.d. "Rilancio", all'art. 200, comma 1, ha istituito un fondo presso il MIT con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i gestori di servizi di TPL per "la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio".

Il Fondo è destinato anche alla copertura dei rimborsi dei titoli di viaggio nel periodo di quarantena nazionale disposti ai sensi dell'art. 215 del medesimo decreto Rilancio.

Da parte del MIT, dovrà essere emanato un decreto atto a stabilire i criteri e le modalità di riconoscimento della compensazione che, al fine di evitare sovra compensazioni, dovrebbero tenere conto "dei costi cessanti, dei minori costi di esercizio derivanti dagli ammortizzatori sociali applicati in conseguenza dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, dei costi aggiuntivi sostenuti in conseguenza della medesima emergenza". Con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato medio tempore disposto il riparto di un'anticipazione di 412 milioni di euro, calcolata a partire dai dati sui proventi da titoli di viaggio 2018 forniti dalle aziende all'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del TPL. Nel presente bilancio, valutati gli interventi normativi e le risorse attribuite a Regione Toscana, è stato stimato ed iscritto in bilancio un importo di € 1.730.979 a titolo di ristoro per perdite COVID, pari a circa il 71% della perdita subita. Per maggiori informazioni si rimanda al relativo paragrafo della nota integrativa.

Il Decreto c.d. "Agosto", all'art. 44, ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo "mancati ricavi" per 400 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 300 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi necessari "per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento" di cui alle Linee guida allegate ai DPCM via via susseguite. In funzione del coefficiente di riempimento massimo vigente in sede di conversione del Decreto (80%), la possibilità di finanziare servizi aggiuntivi è prevista ove "i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità". Anche COPIT si è prontamente attivata con i necessari contratti per il supporto di questi servizi aggiuntivi soprattutto nelle corse scolastiche nel periodo Settembre-Dicembre.

Relativamente alla prevenzione del contagio, le principali misure hanno riguardato l'intensificazione della sanificazione e la pulizia dei mezzi e dei luoghi di lavoro; l'adozione di misure per la protezione del posto di guida sui mezzi (anche inibendo l'utilizzo della porta anteriore dei mezzi ed impedendo l'utilizzo degli spazi prossimi alla postazione di guida); è stato inoltre attuato un ampio piano di ricorso allo smart working (grazie all'assegnazione delle necessarie attrezzature informatiche) che ha interessato tutto il personale la cui presenza fisica nei luoghi di lavoro non fosse strettamente necessaria; sono state adottate procedure per regolare, in accordo con le disposizioni sanitarie, la presenza del residuo personale in azienda e le modalità di interfaccia con i fornitori.

Relativamente al costo del personale, si segnala una flessione rispetto all'anno precedente da collegare alla politica del turnover e di copertura dei fabbisogni di organico. L'utilizzo del fondo bilaterale di solidarietà ha portato benefici per € 56.370.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Il Conto Economico della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2020	2019
Conto Economico a valore aggiunto		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.405.259	19.601.003
Altri ricavi e proventi	2.694.896	1.415.834
Valore della produzione	20.100.155	21.016.837
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.561.158	3.351.704
Costi per servizi	4.473.811	3.924.284
Costi per godimento beni di terzi	284.332	435.798
Variazione rimanenze	51.803	(119.563)
Costi per oneri diversi di gestione	357.590	427.314
Costi esterni	7.728.694	8.019.537
Valore Aggiunto	12.371.461	12.997.300
Costo del lavoro (al netto dei recuperi CCNL e malattia)	10.500.084	10.668.695
Margine operativo lordo (MOL)	1.871.377	2.328.605
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.489	70.227
Ammortamento immobilizzazioni materiali (al netto delle quote di contributo riscontate)	1.041.873	1.082.901
Svalutazioni	22.528	21.735
Accantonamento per rischi e altri	433.060	393.211
Margine operativo netto	357.427	760.531
Proventi finanziari	129	86
Oneri finanziari diversi da quelli v/banche	(10)	0
Rettifiche di attività finanziarie	0	0
Earning before interest and taxes (EBIT)	357.566	760.617
Oneri finanziari	173.629	127.270
Risultato prima delle imposte	183.937	633.347
Imposte dell'esercizio	20.873	84.746
Utile (Perdita) di esercizio	163.064	548.601

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo Stato Patrimoniale riclassificato della Società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	2020	2019
Impieghi		
Immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451
Immobilizzazioni materiali (al netto dei risconti sui contributi ricevuti)	14.913.102	15.312.482
Crediti commerciali e altre attività oltre i 12 mesi	0	0
Attività operative non correnti	14.921.063	15.333.933
Rimanenze	612.481	664.284
Crediti commerciali e altre attività entro i 12 mesi	7.649.318	7.609.239
Attività operative correnti	8.261.799	8.273.523
Partecipazioni	2.707.128	2.707.128
Crediti finanziari oltre i 12 mesi, titoli ed azioni proprie	0	0
Attività finanziarie non correnti	2.707.128	2.707.128
Attività finanziarie entro i 12 mesi	81.273	106.273
Disponibilità liquide	891.333	837.702
Attività finanziarie correnti	972.606	943.975
Totale IMPIEGHI	26.862.596	27.258.559

	2020	2019
Fonti		
Patrimonio Netto	6.853.570	6.690.507
Fondi per rischi ed oneri	2.638.201	4.022.367
Fondo trattamento fine rapporto	2.337.853	2.606.837
Debiti commerciali e altre passività oltre i 12 mesi	0	0
Passività operative non correnti	4.976.054	6.629.204
Debiti commerciali entro i 12 mesi	3.135.092	2.684.731
Debiti tributari	314.476	440.420
Altre passività entro i 12 mesi	2.177.190	2.041.923
Passività operative correnti	5.626.758	5.167.074
Debiti finanziari oltre i 12 mesi	5.813.640	5.556.783
Passività finanziarie non correnti	5.813.640	5.556.783
Debiti verso banche	3.592.574	3.199.194
Debiti verso altri finanziatori	0	15.797
Passività finanziarie correnti	3.592.574	3.214.991
Totale FONTI	26.862.596	27.258.559

La sintesi dei valori

	2020	2019
Attività operative non correnti	14.921.063	15.333.933
- Passività operative non correnti	4.976.054	6.629.204
Immobilizzo netto	9.945.009	8.704.729
Attività operative correnti	8.261.799	8.273.523
- Passività operative correnti	5.626.758	5.167.074
Capitale circolante netto operativo	2.635.041	3.106.449
CAPITALE OPERATIVO INVESTITO NETTO (Coin)	12.580.050	11.811.178
Patrimonio netto	6.853.570	6.690.507
Passività finanziarie non correnti	5.813.640	5.556.783
- Attività finanziarie non correnti	2.707.128	2.707.128
Posizione finanziaria netta non corrente (PFNnc)	3.106.512	2.849.655
Passività finanziarie correnti	3.592.574	3.214.991
- Attività finanziarie correnti	972.606	943.975
Posizione finanziaria netta corrente (PFNc)	2.619.968	2.849.655
TOTALE DELLE FONTI	12.580.050	11.811.178

Analisi della liquidità

L'analisi della liquidità è finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni di breve periodo (principalmente debiti di funzionamento e di finanziamento) attraverso l'utilizzo del capitale circolante. I principali indicatori considerati sono:

Il *margin di tesoreria* rappresenta una grandezza finalizzata ad evidenziare la capacità dell'azienda di far fronte agli impieghi di breve periodo con le risorse disponibili senza compromettere la gestione aziendale.

$$\text{Margine di tesoreria} = \text{Attività correnti} - \text{Rimanenze} - \text{Passività Correnti}$$

L'*indice di liquidità* evidenzia quante volte le attività correnti liquidabili sono superiori o inferiori alle corrispondenti passività correnti.

$$\text{Indice di liquidità} = \frac{\text{Attività correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività correnti}}$$

	2020	2019
Margine di tesoreria	(597.408)	171.149
Indice di liquidità	0.94	1.02

Il *capitale circolante netto (CCN)* è un margine finalizzato ad accertare se l'impresa è in grado di fare fronte agli impegni aventi scadenza a breve con le disponibilità correnti.

$$\text{Capitale circolante netto} = \text{Attività correnti} - \text{Passività Correnti}$$

Correlato al capitale circolante netto è l'*indice di disponibilità*, originato dal rapporto fra attività e passività correnti.

$$\text{Indice di disponibilità} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Passività correnti}}$$

	2020	2019
Capitale circolante netto (CCN)	15.073	835.433
Indice di disponibilità	1.00	1.10

L'analisi della liquidità corrente può essere effettuata attraverso i seguenti indicatori aventi ad oggetto le disponibilità liquide e i flussi di cassa:

- *Incidenza della liquidità sugli investimenti*, evidenzia quanta parte degli investimenti si presenta in forma liquida e può essere pertanto immediatamente utilizzata per far fronte alle esigenze aziendali.

$$\text{Incidenza della liquidità sugli investimenti} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Totale attività}}$$

- *Coverage del ciclo commerciale* è determinato rapportando le disponibilità liquide al capitale circolante netto operativo.

$$\text{Coverage del ciclo commerciale} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{CCN}_{op}}$$

- *Coverage dei ricavi* è dato dal rapporto tra le disponibilità liquide e i ricavi al netto di sconti e abbuoni.

$$\text{Coverage dei ricavi} = \frac{\text{Disponibilità liquide}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2020	2019
Incidenza della liquidità sugli investimenti	2.87%	2.69%
Coverage del ciclo commerciale	0.34	0.27
Coverage dei ricavi	5.12%	4.27%

L'*intensità dei debiti finanziari a breve* è calcolata rapportando questi ultimi ai ricavi operativi al netto di sconti e abbuoni. Tale indice esprime il grado di indebitamento a breve termine necessario per conseguire il livello di fatturato.

$$\text{Intensità debiti finanziari a breve} = \frac{\text{Debiti finanziari a breve}}{\text{Ricavi netti}}$$

	2020	2019
Intensità debiti finanziari a breve	20.64%	16.40%

Analisi della solidità

L'analisi della solidità è essenzialmente finalizzata a studiare l'attitudine della società a mantenere un equilibrio finanziario nel medio-lungo termine in rapporto alle caratteristiche del settore e in relazione ai seguenti aspetti:

- Composizione degli impieghi, delle fonti e loro correlazione;
- Correlazione tra impieghi, fonti e redditività.

Con riferimento al primo aspetto, gli indicatori utili a evidenziare tale composizione e correlazione sono i seguenti:

$$\text{Peso attività non correnti} = \frac{\text{Attività non correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso attività correnti} = \frac{\text{Attività correnti}}{\text{Totale impieghi}}$$

$$\text{Peso passività non correnti} = \frac{\text{Passività non correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Peso passività correnti} = \frac{\text{Passività correnti}}{\text{Totale fonti}}$$

L'*indice di autonomia finanziaria* esprime quanta parte degli investimenti è complessivamente coperta da mezzi propri ed evidenzia il livello di autosufficienza della società.

Il *rapporto debt\equity* si origina dal confronto tra la posizione finanziaria netta complessiva (*debt*) e il patrimonio netto (*equity*); esso indica quante volte i finanziamenti netti siano superiori al patrimonio netto.

$$\text{Indice autonomia finanziaria} = \frac{\text{Patrimonio netto}}{\text{Totale fonti}}$$

$$\text{Debt/Equity} = \frac{\text{Posizione finanziaria netta}}{\text{Patrimonio netto}}$$

	2020	2019
Peso attività non correnti	65.62%	66.18%
Peso attività correnti	34.38%	33.82%
Peso passività non correnti	40.17%	44.71%
Peso passività correnti	34.32%	30.75%
Indice autonomia finanziaria	25.51%	24.54%
Debt\equity	0.84	0.77

Con riferimento al secondo aspetto, vale a dire la correlazione tra impieghi, fonti e redditività, gli indicatori utili sono i seguenti:

L'*indice di intensità del finanziamento* esprime il livello di indebitamento necessario per realizzare un dato livello di fatturato.

L'*indice di copertura dei debiti finanziari* evidenzia l'attitudine del Margine Operativo Lordo (MOL) a restituire il capitale preso a prestito.

L'*indice di copertura degli oneri finanziari* esprime il grado di copertura che il Margine Operativo Lordo (MOL) fornisce agli oneri finanziari e indica in che misura il MOL è sufficientemente capiente per remunerare il capitale di terzi.

Il *turnover del capitale* si origina dal rapporto tra ricavi netti e totale degli impieghi.

$$\text{Indice intensità del finanziamento} = \frac{\text{Debiti finanziari}}{\text{Ricavi netti}}$$

$$\text{Indice di copertura dei debiti finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Debiti finanziari}}$$

$$\text{Indice di copertura degli oneri finanziari} = \frac{\text{Margine operativo lordo}}{\text{Oneri finanziari}}$$

$$\text{Turnover del capitale} = \frac{\text{Ricavi netti}}{\text{Totale impieghi}}$$

	2020	2019
Indice intensità del finanziamento	54.04%	44.75%
Indice di copertura dei debiti finanziari	19.90%	26.55%
Indice di copertura degli oneri finanziari	10.78%	18.30%
Turnover del capitale	0.65	0.72

Analisi della redditività

La maggior parte degli indici utilizzabili al fine dell'analisi della redditività è volta alla misurazione della capacità dell'impresa di generare nel tempo un reddito tale da remunerare il capitale. Di seguito vengono analizzati alcuni indicatori ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

	2020	2019
Fatturato	17.405.259	19.601.003
Valore della produzione	22.125.168	23.352.622
Risultato prima delle imposte	183.937	633.347

Il return on equity (ROE) esprime la remunerazione a favore dei soci.

$$ROE = \frac{\text{Utile di esercizio}}{\text{Patrimonio netto}}$$

Il return on asset (ROA) serve a determinare la redditività assicurata dagli impieghi.

$$ROA = \frac{\text{Margine operativo netto}}{\text{Totale impieghi}}$$

Il return on investment (ROI) esprime la capacità di remunerare attraverso l'EBIT il capitale investito netto.

$$ROI = \frac{EBIT}{CIN}$$

	2020	2019
Return on equity (ROE)	2.38%	8.20%
Return on asset (ROA)	1.33%	2.79%
Return on investment (ROI)	2.20%	4.92%

Condizioni operative e sviluppo attività

a) Il servizio di TPL

Dal punto di vista contrattuale il 2020 è stato caratterizzato da atti d'obbligo di servizio (mensili) che sono stati emessi da Regione Toscana in continuità con il Contratto Ponte stipulato a suo tempo tra One e Regione, ma giunto a termine il 31/12/2019.

Sono stati quindi mantenuti tutti i servizi storici di TPL che venivano eserciti, fino al 31.12.2019, anche se a causa della pandemia da COVID-19 molti di questi sono stati riprogrammati dal mese di marzo e fino a giugno.

Infatti dal 9 marzo 2020 i servizi programmati sono stati ridotti in conseguenza del lock down nazionale andando progressivamente ad attestarsi sulla programmazione non scolastica anche per gli ultimi mesi dell'anno scolastico

(marzo, aprile, maggio, giugno). Parallelamente alla riduzione di tipologia di servizio erogato è stata disposta anche una riduzione oraria del servizio stesso; infatti dal 9 marzo e fino al mese di maggio tutti i servizi TPL sono stati interrotti alle ore 19.30. Dall'inizio del periodo di vacanza scolastica di giugno, invece, e fino al 31/12 sono stati erogati tutti i servizi programmati in condizioni "normali" (ante Covid) ad eccezione della navetta notturna del centro di Pistoia "Night Bus". Tale navetta è stata dapprima ripresa nel periodo estivo, ma poi è rimasta sospesa fino al termine dell'anno a seguito delle disposizioni governative che hanno istituito il coprifuoco notturno.

Inoltre, a partire dal mese di settembre in data coincidente con l'inizio dell'anno scolastico, su disposizione della Regione Toscana sono stati inseriti a fianco dei bus TPL della nostra società ulteriori veicoli immatricolati con licenza NCC ed appartenenti a padroncini locali. Tali veicoli sono stati utilizzati per aumentare l'offerta di posti disponibili in orari di entrata ed uscita scolastica su tutte quelle tratte maggiormente frequentate che sarebbe andate sicuramente in crisi in seguito alla riduzione della capacità di carico dei bus disposta dal Ministero dei Trasporti (80% della capacità di carico in una prima fase fino a novembre; 50% successivamente).

b) Il parco autobus

Nel 2020 Copit ha continuato a portare avanti, seppur in modo più limitato, la politica di investimenti nel rinnovo del parco bus iniziata nel 2013. Sono stati acquistati, infatti, 6 mezzi nuovi utilizzando due distinti progetti di cofinanziamento, entrambi al 55% (n. 4 bus extraurbani di lunghezza 12m; n. 2 bus extraurbani di lunghezza 10,5m).

Contestualmente sono stati rottamati 6 veicoli, quindi la numerosità del parco mezzi dedicato al TPL è rimasta invariata e pari a 151 unità.

Quindi, al 31.12.2020, l'età media dei bus urbani era pari a 13,11 anni, quella dei bus interurbani era pari a 9,85 anni e quella complessiva era pari a 11,58 anni (a fronte di 11,55 anni al 31.12.2019). Ovviamente si tratta sempre di valori di vetustà elevati, conseguenza della crisi di settore e della perdurante mancanza di fondi pubblici da destinare ai necessari investimenti nel parco bus, ma che registrano comunque la forte attenzione dell'Azienda nel cercare di limitare al massimo l'inesorabile invecchiamento del parco mezzi in una situazione al contempo alquanto complicata (gara regionale del TPL e pandemia da COVID 19).

c) Lo sviluppo degli altri servizi per la mobilità: il servizio scuolabus

Nel 2020 i servizi scuolabus sono stati effettuati per conto del Comune di Pistoia in ATI con CNP di Pistoia.

Al 31.12.2020 il parco mezzi di questo settore risulta composto da 15 unità e registra un'età media di 14,80 anni.

Ambiente ed innovazione

a) Il controllo automatico dell'esercizio

Nel 2012 è stata completata la procedura di gara, effettuata da CTT per conto anche di Copit, relativa alla fornitura del sistema AVM, ovvero del sistema composto da apparecchiature di bordo e di terra che permetteranno il controllo automatico dell'esercizio. Nel corso del 2013 hanno avuto inizio le analisi e le ricognizioni tecniche del capitolato di gara per poter procedere successivamente con l'installazione dei dispositivi su un certo numero di bus prototipo. Nel 2014, a partire dal mese di agosto, sono iniziate le installazioni delle apparecchiature di bordo su tutta la flotta aziendale. Nel corso del 2015 si è conclusa la fase dell'installazione delle apparecchiature di bordo ed è iniziata quella della taratura dei dispositivi e delle prove funzionali. Nel 2016, completate le fasi della taratura dei dispositivi di bordo e delle prove funzionali, si è proceduto ad iniziare la formazione del personale di Sala Operativa nell'utilizzo del software gestionale del sistema AVM. Il 2017 è proseguito con il completamento della formazione del personale e l'utilizzo del sistema AVM in ambiente di test. A dicembre 2018 è finalmente entrato in funzione il sistema AVM, così come previsto dagli obblighi del Contratto Ponte, ed oggi rappresenta lo strumento di consuntivazione e rendicontazione del servizio effettuato verso la stazione appaltante oltre che l'elemento fondamentale nel complesso sistema di informazione in tempo reale dei transiti delle corse verso l'utenza.

b) Sperimentazione dei filtri antiparticolato

Nel 2011, a cura e spese di Copit, sono stati acquistati e montati i filtri antiparticolato su n. 2 bus interurbani utilizzati nel TPL, con relativo aggiornamento della carta di circolazione. Il livello di emissioni è passato così ad EURO 5 determinando una riduzione delle emissioni nell'ambiente. Al 31.12.2020 i mezzi con filtro antiparticolato in circolazione risultano essere 1.

Personale

Per il relativo costo si rimanda alla voce della nota integrativa.

Il personale in forza al 31.12.2020 è di 291 unità, quello in forza al 31.12.2019 era di 297 unità.

La tabella sottostante rappresenta la forza media dell'anno suddivisa per qualifica contrattuale.

Da notare che la Società, nonostante le sue dimensioni, continua a non annoverare alcun dirigente nei suoi organici. I dipendenti con rapporto di lavoro part-time sono considerati in proporzione all'orario di lavoro.

	PROFILO PROFESSIONALE	N.DIPENDENTI		VARIAZIONE
		2020	2019	
	DIRIGENTI			
250	RESPONSABILE UNITA' TECNICA	1,00	1,00	-
250	RESPONSABILE UNITA' AMMINISTRATIVA	1,00	1,00	-
230	CAPO UNITA' ORGANIZZATIVA	5,92	6,00	- 0,08
210	COORDINATORE ESERCIZIO	1,00	1,00	-
205	CAPO UNITA' TECNICA / COORDINATORE UFFICIO	7,93	7,92	0,02
193	ADDETTO ALL'ESERCIZIO / SPECIALISTA TECNICO AMMINISTRATIVO	19,54	21,50	- 1,97
188	CAPO OPERATORI	4,00	3,83	0,17
183	OPERATORE DI ESERCIZIO	61,24	52,75	8,49
180	OPERATORE CERTIFICATORE	2,00	2,00	-
175	OP. D'ESERCIZIO / COLLAB. D'UFFICIO / OPERATORE QUALIFICATO MOBILITA'	68,72	65,67	3,05
170	OPERATORE TECNICO	13,93	15,72	- 1,79
160	OPERATORE QUALIFICATO	2,00	2,00	-
158	OPERATORE D'ESERCIZIO	58,00	70,00	- 12,00
155	OPERATORE QUALIFICATO UFF.	2,00	2,00	-
140	OPERATORE D'ESERCIZIO / OPERATORE QUALIFICATO UFF.	27,72	23,41	4,32
138	OPERATORE DELLA MOBILITA'	2,00	2,00	-
130	OPERATORE DI MANUTENZIONE	2,00	2,00	-
		279,99	279,80	0,20

Nel corso dell'anno 2020 si sono avute le seguenti variazioni nel personale:

Assunzioni:

- n° 12 Conducenti di linea tempo determinato

- n° 1 Operai officina tempo determinato

Totale 13

Esoneri:

- n° 2

Totale 2

Pensionamenti/dimissioni/altro:

- n° 3 addetti al movimento

- n° 10 conducenti di linea

- n° 1 operai officina

- n° 3 impiegati

Totale 17

Totale complessivo: -6

Per quanto riguarda il contenzioso in materia di lavoro sono ancora pendenti alcuni procedimenti giudiziari presenti anche in precedenti esercizi per effetto di una differente interpretazione di una normativa aziendale, tuttavia si segnala che nel corso del 2020 l'Azienda ha ottenuto alcuni importanti pronunciamenti a proprio favore in Corte di Appello (alcuni passati in giudicato divenuti pertanto definitivi) per cause intraprese da dipendenti nei precedenti esercizi.

Organizzazione del lavoro

La struttura organizzativa del Copit si basa su 2 macro-aree (quella tecnico-produttiva e quella gestionale), organizzate su 11 unità organizzative; di queste, cinque unità riconducibili all'area tecnico-produttiva sono affidate a parametri 230 Quadro, mentre sono due le unità riconducibili all'area gestionale affidate a parametri 230 Quadro.

L'azienda ha riconosciuto nel corso del 2020 incrementi parametrici a 22 dipendenti:

- 1 dipendente è passato dal parametro 188 al parametro 205
- 2 dipendenti sono passati dal parametro 175 al parametro 193
- 7 dipendenti sono passati dal parametro 175 al parametro 183
- 9 dipendenti sono passati dal parametro 158 al parametro 175
- 3 dipendenti sono passati dal parametro 140 al parametro 158

Relazioni industriali, aspetti significativi

E' proseguito il confronto con la RSA nominata nel 2015 a seguito della decadenza della precedente RSU eletta nel gennaio 2014.

L'azienda, per tutto il 2020, ha proseguito la sua politica di disponibilità al dialogo e di confronto con le OOSS su tutti i temi di interesse dei lavoratori, incontrando le rappresentanze in più occasioni.

A partire dal mese di Marzo 2020 l'azienda e le organizzazioni sindacali, nella piena emergenza pandemica, hanno sottoscritto un accordo che ha previsto fino al Dicembre 2020, un'integrazione salariale di € 1,80 per ogni buono pasto corrisposto al dipendente.

Formazione

Come di consueto, anche per l'anno 2020 sono stati pianificati gli interventi di formazione e/o addestramento per tutto il personale. In particolare, le macro aree interessate sono state salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sviluppo e aggiornamento nuove competenze.

Con specifico riferimento alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in osservanza di quanto previsto dal D. Lgs. 81/2008 e dall'Accordo Stato Regioni, sono state effettuate attività formative che hanno interessato buona parte del personale dipendente, in ottemperanza anche all'accordo sindacale stipulato in data 19/12/2018.

Sicurezza

L'Azienda si adopera per attuare tutte le leggi e la buona prassi in materia di salute e sicurezza, inoltre garantisce un ambiente di lavoro che consente ai lavoratori di sentirsi al sicuro da possibili situazioni di pericolo. L'Azienda si impegna a far sì che il luogo dove il personale svolge la propria mansione rispecchi le condizioni igienico-sanitarie delle leggi vigenti in materia. Sono attivate le misure necessarie a prevenire incidenti e danni alla salute dei lavoratori durante lo svolgimento del lavoro.

Si pone attenzione alla prevenzione dei rischi ed alla formazione del personale in materia di sicurezza e salute; la pianificazione di tali interventi risulta nei piani annuali di formazione. L'evidenza degli impegni assunti dalla società in merito alla sicurezza sono il piano di adeguamento al D.Lgs. n. 81/2008 realizzato, monitorato ed aggiornato dal RSPP, la predisposizione dei piani di evacuazione ed antincendio con esposte le planimetrie con i percorsi di fuga, la valutazione dei rischi incluse le sedi di lavoro distaccate. Dal Marzo 2020 è stato nominato un nuovo RSPP.

Certificazioni Qualità

Sistema Qualità UNI EN ISO 9001:2015

Nel mese di ottobre del 2002 la società COPIT S.p.A. ha conseguito il rilascio della certificazione ISO 9001:2000, successivamente l'Azienda ha adeguato il proprio Sistema Qualità con la norma internazionale UNI EN ISO 9001:2008. Nel luglio 2018 COPIT ha adeguato il Sistema alla nuova Edizione della Norma UNI EN ISO 9001:2015 in occasione della visita di mantenimento da parte di ANCIS - Organismo certificato, terzo ed indipendente che valuta annualmente il rispetto della Norma - per le attività di "Progettazione ed erogazione di servizi di trasporto di persone su gomma" (servizi regolari e servizi regolari specializzati ed occasionali). L'ultimo rinnovo del Certificato, secondo la norma UNI EN ISO 9001:2015, da parte dell'Ente di terza parte ANCIS, è del settembre 2019: Certificato n° 672 rev. 11, data emissione corrente del 15.11.2019, per le attività di "Progettazione ed erogazione di servizi di trasporto di persone su gomma" (servizi regolari e servizi regolari specializzati - l'attività di servizio di noleggio turistici è stata dismessa nel 2018). Nel 2020 l'Azienda ha ricevuto la conferma della conformità alla norma da parte dell'Ente di certificazione ANCIS durante l'audit di mantenimento.

Certificazione Etica SA8000:2014

In data 15.06.2004 COPIT S.p.A. ha conseguito la certificazione etica rilasciata dall'Ente di terza parte CISE, Organismo certificato, terzo ed indipendente che valuta periodicamente il rispetto della Norma. Successivamente il Sistema è stato adeguato alla norma internazionale SA8000:2008.

Nel mese di maggio 2017 COPIT ha effettuato il passaggio dalla versione SA8000:2008 alla versione SA8000:2014, quarta edizione della norma SA8000. La nuova norma ha confermato lo spirito e gli scopi delle edizioni precedenti definendo meglio i requisiti e le modalità di applicazione. La versione 2014 ha introdotto la costituzione dei Comitati Salute e Sicurezza e Social Performance Team (SPT) ed il concetto di valutazione e misurazione dei rischi rispetto ai requisiti della Norma. In COPIT sono presenti entrambi i Comitati. Nel mese di ottobre 2019 si è tenuto, con esito positivo, l'audit di rinnovo della certificazione etica SA8000:2014: Certificato di Conformità n. 019, rinnovo del 21.10.2019, per le attività di "Trasporto pubblico locale e servizi scolastici" (i certificati precedenti coprivano anche il servizio di noleggio). Nel 2020 l'Azienda ha ricevuto la conferma della conformità alla norma da parte dell'Ente di certificazione CISE durante le visite di mantenimento.

La società è impegnata, sistematicamente, nel mantenimento delle certificazioni sopra menzionate.

Modello D.Lgs. n. 231/2001

Riguardo alle azioni per il consolidamento del sistema dei controlli interni, la Società ha proseguito il percorso intrapreso nella integrazione del D.Lgs. 231/01 introdotto in data 01.02.2016.

Nel corso dell'esercizio sono stati mantenuti sistematici flussi informativi da e verso l'Organismo di Vigilanza, in particolar modo con le unità operative Acquisti (per le procedure di affidamento), Amministrazione e Contabilità (per la

formazione del bilancio e la gestione delle risorse finanziarie) nonché particolare attenzione ai temi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e ambiente.

Regolamento Europeo Privacy

Nel corso del 2020 la Società ha proseguito con l'implementazione ed il monitoraggio del proprio Sistema Privacy per ottemperare al Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR).

Si ricorda che in data 23.05.2018 è stato conferito, per le società COPIT e Blubus (società controllata), ad un consulente esterno l'incarico di Responsabile Protezione Dati (RpD) ai sensi dell'art. 37 del Regolamento Europeo 679/2016

Tra le attività eseguite nel 2020 si menzionano: l'aggiornamento dell'organigramma privacy; l'audit svolto dal RpD ad alcune figure interne seguendo come criterio metodologico le Linee guida ENISA fondate sulla norma UNI EN ISO/IEC 27001 preceduto a ottobre 2019 dalla valutazione dei rischi (riportata nel "Documento di analisi e valutazione dei rischi"), metodo ENISA. Lo scopo dell'audit è stato la verifica delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative adottate dal Titolare, verifica propedeutica alla definizione di un Piano di adeguamento delle medesime.

Rischio di credito

Si riscontrano rari casi di ritardo di pagamento di servizi ante Contratto Ponte da parte di alcuni Enti pubblici, anche facenti parte della compagine societaria, per i quali si sono avviate anche azioni ingiuntive. Trattandosi di Enti pubblici si ritiene però che non vi siano rischi significativi di perdita del credito.

Rischio di mercato

I rischi e le incertezze sono strettamente collegati alla gara per l'aggiudicazione del servizio di trasporto pubblico locale. Il periodo intercorrente fra la data odierna ed il subentro del nuovo gestore sarà regolato assicurando la continuità del servizio TPL mediante il contratto ponte, con le modalità descritte nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della Nota Integrativa.

Quindi, stante gli accordi sottoscritti tra MOBIT Scarl, Autolinee Toscane e Regione Toscana, nell'esercizio 2019 non è previsto il subentro di un nuovo gestore.

Rischio di liquidità

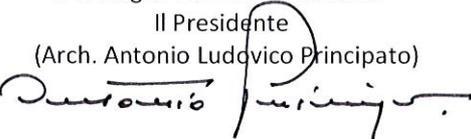
La società non possiede attività finanziarie per le quali esiste un mercato liquido e che sono prontamente vendibili per soddisfare le necessità di liquidità; esistono strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità, inoltre la società possiede sufficienti affidamenti presso istituti di credito per soddisfare le necessità di liquidità.

Rischio per contenziosi in corso

Per le considerazioni sui contenziosi in corso si veda quanto riportato al paragrafo "Fondi rischi ed oneri" della nota integrativa. Si ricorda che la società effettua gli accantonamenti a fondi rischi sulla base delle migliori stime effettuabili alla luce delle informazioni attualmente disponibili e sulla base di specifici pareri di professionisti esterni indipendenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Pistoia, 15 luglio 2021

Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)


STATO PATRIMONIALE

	2020	2019
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		
Parte richiamata	0	0
Parte da richiamare	0	0
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	0	0
B) Immobilizzazioni		
I – Immobilizzazioni immateriali		
1) costi di impianto e di ampliamento	0	0
2) costi di sviluppo	0	0
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	0	0
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	0	0
5) avviamento	0	0
6) immobilizzazioni in corso e acconti	0	0
7) altre	7.961	21.451
Totale immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451
II – Immobilizzazioni materiali		
1) terreni e fabbricati	11.280.721	11.454.815
2) impianti e macchinario	7.199.252	6.926.550
3) attrezzature industriali e commerciali	449.299	682.304
4) altri beni	69.040	59.583
5) immobilizzazioni in corso e acconti	61.608	32.146
Totale immobilizzazioni materiali	19.059.920	19.155.398
III – Immobilizzazioni finanziarie		
1) partecipazioni in		
a) imprese controllate	18.715	18.715
b) imprese collegate	0	0
c) imprese controllanti	0	0
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) altre imprese	2.688.413	2.688.413
Totale partecipazioni	2.707.128	2.707.128
2) crediti		
a) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	0	0
b) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
c) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	0	0
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0

	2020	2019
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
d-bis) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	81.273	106.273
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	81.273	106.273
Totale crediti	81.273	106.273
3) altri titoli	0	0
4) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.788.401	2.813.401
Totale immobilizzazioni (B)	21.856.282	21.990.250
C) Attivo circolante		
I – Rimanenze		
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	612.481	664.284
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	0	0
3) lavori in corso su ordinazione	0	0
4) prodotti finiti e merci	0	0
5) acconti	0	0
Totale rimanenze	612.481	664.284
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	0	0
II – Crediti		
1) verso clienti		
esigibili entro l'esercizio successivo	217.304	373.579
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso clienti	217.304	373.579
2) verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.659.267	3.313.463
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese controllate	3.659.267	3.313.463
3) verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese collegate	0	0
4) verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	344.575	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso controllanti	344.575	0
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
5-bis) crediti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	173.546	1.392.932
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti tributari	173.546	1.392.932
5-ter) imposte anticipate	159.587	195.004

	2020	2019
5-quater) verso altri		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.004.715	2.241.567
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale crediti verso altri	3.004.715	2.241.567
Totale crediti	7.558.994	7.516.545
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
1) partecipazioni in imprese controllate	0	0
2) partecipazioni in imprese collegate	0	0
3) partecipazioni in imprese controllanti	0	0
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
4) altre partecipazioni	0	0
5) strumenti finanziari derivati attivi	0	0
6) altri titoli	0	0
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0
IV - Disponibilità liquide		
1) depositi bancari e postali	876.026	817.846
2) assegni	0	0
3) danaro e valori in cassa	15.307	19.856
Totale disponibilità liquide	891.333	837.702
Totale attivo circolante (C)	9.062.808	9.018.531
D) Ratei e risconti	90.324	92.694
Totale attivo	31.009.414	31.101.475

	2020	2019
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale sociale	1.428.500	1.428.500
II - Riserva da soprapprezzo azioni	5.701.500	5.701.500
III - Riserve di rivalutazione	98.037	98.037
IV - Riserva legale	248.176	220.746
V - Riserve statutarie	76.342	76.342
VI – Altre riserve, distintamente indicate		
Riserva avanzo di fusione	380.595	380.595
Varie altre riserve	4.328.951	4.328.951
Totale altre riserve	4.709.546	4.709.546
VII – Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0	0
VIII – Utili (perdite) portati a nuovo	(5.571.595)	(6.092.765)
IX – Utile (perdita) dell'esercizio	163.064	548.601
Perdita ripianata nell'esercizio	0	0
X – Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	0	0
Totale Patrimonio netto (A)	6.853.570	6.690.507
B) Fondi per rischi ed oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	0	0
2) per imposte, anche differite	1.028.328	1.041.118
3) strumenti finanziari derivati passivi	0	0
4) altri	1.609.873	2.981.249
Totale Fondi per rischi ed oneri (B)	2.638.201	4.022.367
(C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.337.853	2.606.837
D) Debiti		
1) obbligazioni		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni	0	0
2) obbligazioni convertibili		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale obbligazioni convertibili	0	0
3) debiti verso soci per finanziamenti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso soci per finanziamenti	0	0
4) debiti verso banche		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.592.574	3.199.194
esigibili oltre l'esercizio successivo	5.813.640	5.556.783
Totale debiti verso banche	9.406.214	8.755.977
5) debiti verso altri finanziatori		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	15.797
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso altri finanziatori	0	15.797
6) acconti		

	2020	2019
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale acconti	0	0
7) debiti verso fornitori		
esigibili entro l'esercizio successivo	3.135.092	2.684.731
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso fornitori	3.135.092	2.684.731
8) debiti rappresentati da titoli di credito		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti rappresentati da titoli di credito	0	0
9) debiti verso imprese controllate		
esigibili entro l'esercizio successivo	201.337	354.607
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese controllate	201.337	354.607
10) debiti verso imprese collegate		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese collegate	0	0
11) debiti verso controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	30.444	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso controllanti	0	0
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
esigibili entro l'esercizio successivo	0	0
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
12) debiti tributari		
esigibili entro l'esercizio successivo	314.476	440.420
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti tributari	314.476	440.420
13) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
esigibili entro l'esercizio successivo	502.443	520.656
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	502.443	520.656
14) altri debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.415.767	1.136.540
esigibili oltre l'esercizio successivo	0	0
Totale altri debiti	1.415.767	1.136.540
Totale debiti (D)	15.005.773	13.908.728
E) Ratei e risconti	4.174.017	3.873.036
Totale passivo	31.009.414	31.101.475

CONTO ECONOMICO

	2020	2019
Conto Economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.405.259	19.601.003
2) variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	3.755.992	2.335.785
altri ricavi	963.917	1.415.834
Totale Altri ricavi e proventi	4.719.909	3.751.619
Totale Valore della produzione (A)	22.125.168	23.352.622
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	2.561.158	3.351.704
7) per servizi	4.473.811	3.924.284
8) per godimento beni di terzi	284.332	435.798
9) per il personale		
a) salari e stipendi	8.699.598	9.006.207
b) oneri sociali	2.677.370	2.712.626
c) trattamento di fine rapporto	623.881	645.683
d) trattamento di quiescenza e simili	94.013	93.645
e) altri costi	13.639	15.061
Totale costi per il personale	12.108.501	12.473.222
10) ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	16.489	70.227
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	1.458.469	1.614.159
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	22.528	21.735
Totale ammortamenti e svalutazioni	1.497.486	1.706.121
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	51.803	(119.563)
12) accantonamento per rischi	433.060	393.211
13) altri accantonamenti	0	0
14) oneri diversi di gestione	357.590	427.314
Totale Costi della produzione (B)	21.767.741	22.592.091
Differenza fra valori e costi della produzione (A-B)	357.427	760.531
C) Proventi ed oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi da partecipazioni	0	0
16) altri proventi finanziari		

	2020	2019
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	0	0
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) proventi diversi dai precedenti		
da imprese controllate	0	0
da imprese collegate	0	0
da imprese controllanti	0	0
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
altri	129	86
Totale proventi diversi dai precedenti	129	86
Totale Altri proventi finanziari	129	86
17) interessi e altri oneri finanziari		
verso imprese controllate	0	0
verso imprese collegate	0	0
verso imprese controllanti	0	0
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0
Altri	173.629	127.270
Totale interessi e altri oneri finanziari	173.629	127.270
17-bis) utili e perdite su cambi	10	0
Totale Proventi e oneri finanziari (15 + 16 – 17 +- 17-bis)	(173.490)	(127.184)
18) rivalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale rivalutazioni	0	0
19) svalutazioni		
a) di partecipazioni	0	0
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	0	0
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0
d) di strumenti finanziari derivati	0	0
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	0	0
Totale svalutazioni	0	0
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	0	0
Risultato prima delle imposte (A – B + - C +- D)	183.937	633.347
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		

	2020	2019
imposte correnti		(39.490)
imposte relative a esercizi precedenti	1.754	1.170
imposte differite e anticipate	(22.627)	(46.426)
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0	0
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(20.873)	(84.746)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	163.064	548.601

RENDICONTO FINANZIARIO

	2020	2019
Rendiconto finanziario, metodo indiretto		
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) di esercizio	163.064	548.601
Imposte sul reddito	20.873	84.746
Interessi passivi/(attivi)	173.490	127.184
(Dividenti)	0	0
(Plusvalenze)/Minsuvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	357.427	760.531
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamento ai fondi	1.173.482	1.154.274
Ammortamenti delle immobilizzazioni	1.474.958	1.684.386
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie	0	0
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	0	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	2.648.440	2.838.660
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	3.005.867	3.599.191
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	51.803	(119.563)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(556.632)	(56.014)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	327.535	80.535
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	2.371	40.179
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	300.981	(423.830)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	631.985	270.190
Totale variazioni del capitale circolante netto	758.043	(208.503)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	3.763.910	3.390.688
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(173.490)	(127.184)
(Imposte sul reddito pagate)	(26.135)	(30.122)
Dividenti incassati	0	0
(Utilizzo dei fondi)	(2.804.104)	(1.760.432)
Altri incassi/(pagamenti)	0	0
Totale altre rettifiche	(3.003.729)	(1.917.738)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	760.181	1.472.950
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(1.362.991)	(2.416.802)
Disinvestimenti	0	246.088
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(2.999)	(2.005)
Disinvestimenti	0	0
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	25.000	12.500

	2020	2019
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	0	0
Disinvestimenti	0	0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)	0	0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(1.340.990)	(2.160.219)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	10.797.137	10.258.611
(Rimborso finanziamenti)	(10.162.697)	(9.747.514)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
(Rimborso di capitale)	0	0
Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0	0
(Dividenti e acconti su dividendi pagati)	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	634.440	511.097
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	53.631	(176.172)
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	817.846	978.433
Danaro e valori di cassa	19.856	35.441
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	837.702	1.013.874
Di cui non liberamente utilizzabili		
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	876.026	817.846
Danaro e valori di cassa	15.307	19.856
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	891.333	837.702
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA

Signori soci, il presente bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, presenta un utile di Euro 163.064 dopo aver rilevato imposte correnti, anticipate e differite per Euro 20.873.

Il bilancio, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e trova costante riferimento ai principi generali stabiliti dall'art. 2423 e seguenti del codice civile nonché alle finalità e ai postulati di bilancio enunciati nei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Si precisa altresì quanto segue:

- non si sono verificati casi eccezionali che impongono di derogare alle disposizioni di legge;
- la società ha mantenuto i medesimi criteri di valutazione utilizzati nei precedenti esercizi, così che valori di bilancio sono comparabili con quelli del bilancio precedente.

Il Bilancio d'Esercizio, come la Nota Integrativa, sono redatti in unità di Euro.

Per ciò che concerne l'informativa riguardante l'attività aziendale e l'andamento della gestione, anche in riferimento alle operazioni del periodo con società controllate e collegate, la sua prevedibile evoluzione, nonché una coerente descrizione dei principali rischi ed incertezze cui la società è esposta e i fatti di rilievo avvenuti durante l'esercizio, si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione in cui tali notizie sono illustrate.

Covid-19

Facendo riferimento anche al relativo paragrafo della relazione sulla gestione, ai fini informativi di contesto, occorre evidenziare come il settore del TPL sia stato colpito in modo molto rilevante dall'emergenza sanitaria covid-19 (c.d. coronavirus). Le disposizioni connesse e conseguenti a tale pandemia, che ha avuto ripercussioni su scala internazionale, hanno provocato una iniziale riduzione della produzione chilometrica di servizio alla cittadinanza (in conseguenza del lockdown nazionale), fortissime limitazioni sull'accesso a bordo dei mezzi e praticamente l'azzeramento dei ricavi da traffico derivanti dalla vendita di titoli di viaggio.

L'Azienda ha dovuto quindi necessariamente rivedere, in modalità d'urgenza, l'intera gestione operativa, organizzativa, economica e finanziaria, a seguito della rimodulazione dei servizi in allineamento alle disposizioni nazionali e regionali. L'azienda ha pertanto predisposto un protocollo di emergenza per ridurre le occasioni di contagio e regolarizzare i comportamenti in azienda ed a bordo autobus, regolarmente aggiornato con gli interventi normativi ed in sintonia con le figure apicali della società (Amministratori, RSPP, Medico Competente, RLS). È stato istituito a tal fine un comitato di organizzazione e controllo COVID.

Sono state rafforzate le misure a tutela della salute dei lavoratori negli impianti e sui mezzi, è stato messo in atto un piano straordinario di smaltimento delle ferie per il personale coerentemente con i livelli di servizio di volta in volta autorizzati dai Committenti ed è stato intensificato per il personale tecnico amministrativo lo strumento dello smart working. Sono state avviate e concluse, con il supporto dell'Associazione di categoria, le procedure per attivare il fondo bilaterale di sostegno alle imprese.

Per quanto riguarda la prevenzione del contagio, le principali misure hanno riguardato l'intensificazione della sanificazione e la pulizia dei mezzi e dei luoghi di lavoro; l'adozione di misure per la protezione del posto di guida sui mezzi (anche inibendo l'utilizzo della porta anteriore dei mezzi ed impedendo l'utilizzo degli spazi prossimi alla postazione di guida); è stato inoltre attuato un ampio piano di ricorso allo smart working (grazie all'assegnazione delle necessarie attrezzature informatiche) che ha interessato tutto il personale la cui presenza fisica nei luoghi di lavoro non fosse strettamente necessaria; sono state adottate procedure per regolare, in accordo con le disposizioni sanitarie, la presenza del residuo personale in azienda e le modalità di interfaccia con i fornitori.

Maggiori informazioni sulle azioni intraprese e sugli impatti conseguenti all'emergenza pandemica sono dettagliate nelle varie sezioni di riferimento all'interno della presente Nota Integrativa.

Al fine di fronteggiare tale situazione, sia a livello nazionale che europeo, vi sono stati numerosi interventi legislativi. Di seguito si evidenziano gli interventi più significativi rilevanti per la Società.

DL 18 del 17.03.2020 (c.d. Cura Italia) convertito con modificazioni dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020.

Nell'ambito delle Disposizioni in materia di TPL, l'art. 92 comma 4 bis e 4 ter del DL 18/2020 stabilisce che al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale e di trasporto scolastico, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 e fino al 31 dicembre 2020.

Tale disposizione, in ragione del perdurare dell'emergenza, è stata prorogata "fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre il 30 aprile 2021" dal Decreto "Milleproroghe 2021".

Fondo "mancati ricavi TPL" e servizi aggiuntivi

Il Decreto c.d. "Rilancio", all'art. 200, comma 1, ha istituito un fondo presso il MIT con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare i gestori di servizi di TPL per "la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio".

Il Fondo è destinato anche alla copertura dei rimborsi dei titoli di viaggio nel periodo di quarantena nazionale disposti ai sensi dell'art. 215 del medesimo decreto Rilancio. L'art. 215 del Decreto Rilancio ha infatti previsto, in caso di mancato utilizzo, anche parziale, di titoli di viaggio TPL, a causa delle misure di contrasto al COVID-19, il rimborso del titolo stesso, mediante emissione di un voucher di importo pari al titolo non fruito, oppure il prolungamento della durata dell'abbonamento per un periodo corrispondente a quello durante il quale non ne è stato possibile l'utilizzo.

Con il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 340 dell'11 agosto 2020 è stato medio tempore disposto il riparto di un'anticipazione di 412 milioni di euro, calcolata a partire dai dati sui proventi da titoli di viaggio 2018 forniti dalle aziende all'Osservatorio Nazionale sulle Politiche del TPL

Il Decreto c.d. "Agosto", all'art. 44, ha disposto l'incremento della dotazione del Fondo "mancati ricavi" per 400 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 300 milioni utilizzabili per il finanziamento di servizi aggiuntivi necessari "per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento" di cui alle Linee guida allegate ai DPCM via via susseguirsi.

In funzione del coefficiente di riempimento massimo vigente in sede di conversione del Decreto (80%), la possibilità di finanziare servizi aggiuntivi è prevista ove "i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità".

La Legge n. 178/2020, all'art. 1, comma 8, ha infine previsto l'istituzione di un fondo pari a 200 milioni di euro, interamente destinati al finanziamento di servizi aggiuntivi, anche ricorrendo ai soggetti di cui all'art. 22-ter della L. 176/2020 e ripartiti sulla base dei criteri stabiliti dal decreto di cui all'art. 44 del Decreto "Agosto".

Tutti questi impatti, inclusi nel conto economico al 31 dicembre 2020, sono ampiamente commentati nelle varie sezioni del Bilancio 2020.

Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.c., n. 22-quater)

I fatti degni di menzione, di seguito esposti, che sono intervenuti dalla data della chiusura dell'esercizio fino alla data odierna sono – come facilmente intuibile – riferibili prevalentemente alle vicende della gara unica o in ogni caso connessi con essa, nonché all'emergenza nazionale dovuta alla diffusione del virus COVID-19.

Data la complessità della vicenda relativa alla gara regionale e della rapida evoluzione dei fatti intercorsi dopo la data di prima approvazione del progetto di bilancio, e preso anche atto del differimento dell'assemblea dei Soci, inizialmente convocata per il giorno 29 giugno 2021 e deserta e pertanto revocata dagli Amministratori il Consiglio di amministrazione, con decisione unanime nel corso della seduta del 15/07/2021, ha deciso di aggiornare il bilancio con i fatti intercorsi dal 27/05/2021 alla data più prossima possibile alla data di redazione del nuovo progetto di bilancio, in modo da offrire ai Soci una esposizione dei fatti più ampia possibile, anche ai fini di una migliore comprensione di quanto verrà esposto successivamente nel capitolo relativo alla Continuità aziendale, dando mandato agli amministratori di apportare tutte le modifiche si rendessero necessarie.

Gara unica regionale

La relazione di verifica tecnica di cui si è parlato negli "Eventi significativi dell'esercizio della relazione sulla gestione" è stata depositata in data 16/3/2021: i verificatori hanno sostanzialmente concluso che il contratto di locazione previsto nel PEF di Autolinee Toscane per l'acquisizione degli autobus sia da qualificare come leasing finanziario, come sostenuto da Mobit, assolvendo ad una funzione creditizia. Per tale motivo, i verificatori hanno anche ritenuto coerente l'inclusione dei canoni di leasing debbano essere inseriti nel denominatore del DSCR come componenti del servizio del debito.

Per tale effetto, il ricalcolo del DSCR medio risultante dal PEF di Autolinee Toscane sarebbe abbondantemente inferiore all'unità, e pertanto a pena di esclusione come stabilito dalle Linee Guida per la redazione del PEF previste dagli atti di gara.

Tuttavia, anche piuttosto inopinatamente, nel rispondere al secondo quesito i verificatori, hanno ritenuto di procedere alla correzione di un errore cui, ad avviso degli stessi, sarebbe incorsa Autolinee Toscane con riferimento alla misura del DSCR del primo esercizio di piano, avendo quest'ultima considerato nel calcolo del DSCR anche gli investimenti iniziali per l'acquisizione dai gestori uscenti degli assets necessari allo svolgimento del servizio.

Tale proposta, non appare da parte Mobit condivisibile né dal punto di vista formale che sostanziale.

Sotto il profilo formale deve rilevarsi infatti come l'operata correzione del presunto errore esorbiti dai quesiti posti dal Consiglio di Stato: la verifica dovrebbe mirare ad un mero accertamento tecnico di natura non valutativa sulla base degli atti prodotti in giudizio. Nel caso di specie, invece, i verificatori hanno introdotto un argomento del tutto nuovo mai emerso negli altri gradi di giudizio, e neppure nell'appello in esame, che va a modificare in modo sostanziale il PEF presentato da AT.

Pur tuttavia rilevando la necessità (discutibile) di procedere anche a correggere un errore che i verificatori ravvisano essere stato commesso da Autolinee Toscane con riferimento alla misura del DSCR del primo esercizio di piano (del tutto ultronea mente rispetto a quanto nella facoltà dei verificatori alla luce del contenuto del quesito loro posto), i verificatori stessi hanno rimesso ogni decisione in merito al Consiglio di Stato, limitandosi a fornire salomonicamente al Consiglio la prospettazione in forma condizionale di un duplice scenario:

qualora la verifica si debba limitare a ricalcolare il DSCR medio di AT esclusivamente per tenere conto della natura finanziaria del leasing, il valore del DSCR medio risulterebbe pari ad un valore oscillante tra 0,37 o a 0,29, che quindi determinerebbe l'esclusione dalla gara di Autolinee Toscane;

qualora il Consiglio di Stato ritenga ammissibile considerare anche la correzione dell'errore commesso nella misura del DSCR del primo periodo di piano di AT, il valore del DSCR medio risulterebbe pari ad un valore compreso tra 1,47 e 1,39.

Infine, i verificatori pervengono anche alla conclusione che "non sussistano elementi atti a negare la presenza dei requisiti di bancabilità, congruità e sostenibilità finanziaria nel PEF di Mobit.

Dal punto di vista delle risposte agli interpellati fiscali e previdenziali, si segnala come in data 15/02/2021 l'Agenzia delle Entrate abbia definitivamente chiarito che l'assoggettamento fiscale del trasferimento dei beni è da quello del regime IVA per singole cessioni di beni e non l'imposta prevista per una cessione di azienda, dando prevalenza alle previsioni del bando di Gara.

Mentre per quanto riguarda la questione più delicata, ovvero, la destinazione del TFR, l'INPS ha risposto ufficialmente, dopo circa un anno dall'interpello, alla Consorziata Busitalia che fungeva da referente per la questione, in data 24/02/2021.

L'INPS ha quindi chiarito la piena applicabilità dell'art. 48, comma 7, lett. e), del D.L. n. 50/2017, convertito in legge n. 96/2017, che, dispone che, in caso di sostituzione del gestore a seguito di gara, nei bandi di gara deve essere previsto il "trasferimento senza soluzione di continuità di tutto il personale dipendente dal gestore uscente al subentrante con l'esclusione dei dirigenti, applicando in ogni caso al personale il contratto collettivo nazionale di settore e il contratto di secondo livello o territoriale applicato dal gestore uscente, nel rispetto delle garanzie minime disciplinate all'articolo 3, paragrafo 3, secondo periodo, della direttiva 2001/23/CE del Consiglio, del 12 marzo 2001". La norma prevede altresì che "il trattamento di fine rapporto relativo ai dipendenti del gestore uscente che transitano alle dipendenze del soggetto subentrante è versato all'INPS dal gestore uscente".

L'Istituto ha altresì precisato – ed è forse questo che più incide sull'eventuale subentro – che *“sebbene il bando di gara, indetto precedentemente all'entrata in vigore dell'art. 48 del D.L. n. 50/2017, preveda che il gestore uscente sia tenuto al versamento del TFR al gestore subentrante, in quanto la norma di legge, successivamente intervenuta, prevale sul bando di gara ed, inoltre, il disposto in essa contenuto non è subordinato alla previsione del bando di gara”*.

Si sottolinea come il rispetto di tale prescrizione potrebbe comportare per il subentrante AT un impegno finanziario ulteriore di quasi 50 milioni di euro che dovranno essere versati alle aziende toscane all'avvio del servizio.

Autolinee Toscane, non condividendo le conclusioni cui è pervenuto l'INPS, ha proposto a sua volta una richiesta di un annullamento o revoca in autotutela del parere già emesso; per i recentissimi sviluppi di tale vicenda, si rimanda in chiusura del presente paragrafo.

In conseguenza dell'aggiudicazione ad AT, i gestori consorziati in ONE sono impegnati da oltre un anno nelle attività propedeutiche al subentro, consistenti in operazioni finalizzate alla determinazione del perimetro, della consistenza e del valore dei beni da trasferire.

Le attività, interrotte in conseguenza delle decisioni giudiziarie relative al procedimento di “verificazione”, sono state riavviate dalla Regione con lettera del 16/1/2021. A seguito di un confronto tra le parti, si è raggiunta un'intesa sancita con verbale del 17/2/2021: l'accordo si basa sul principio che non saranno sottoscritti atti di trasferimento prima della sentenza del Consiglio di Stato e che il tempo fino ad allora intercorrente deve essere utilizzato per definire i testi e gli allegati di tali atti. Secondo il verbale sottoscritto tra le parti Regione Toscana, AT e ONE, le stesse si sono impegnate a raggiungere un accordo entro il 15/04/2021 (termine poi spostato di comune accordo al 10/05/2021) sui contenuti dei contratti, e quindi a sottoscrivere un impegno formale alla firma degli atti di trasferimento dei beni, nell'ipotesi che il Consiglio di Stato confermi l'aggiudicazione ad AT e che perciò le aziende consorziate di ONE siano tenute a trasferire i beni essenziali. Ovviamente tutti i testi concordati contengono una clausola sospensiva dell'efficacia alla condizione che si verifichi l'effettivo avvio del servizio da parte di AT alla data che sarà comunicata dalla Regione Toscana come previsto dall'art. 5 del contratto di concessione.

Le parti sono convenute su di un punto: l'effettivo avvio del servizio da parte di AT, in ogni caso, potrà avvenire soltanto in caso di conferma dell'aggiudicazione da parte del Consiglio di Stato. In questo modo, in caso di conferma dell'aggiudicazione, AT potrà assumere la gestione del servizio di TPL, mentre le aziende uscenti avranno quantomeno la certezza del perimetro e della consistenza del patrimonio che dovrà essere ceduto e di quello che rimarrà nelle loro disponibilità. Nel caso in cui il giudizio davanti al Consiglio di Stato non dovesse risultare favorevole ad AT, i contratti di trasferimento non saranno sottoscritti e pertanto l'impegno assunto non produrrà effetto alcuno e sarà come se non fosse mai stato sottoscritto.

Nonostante i avanzamenti nella trattativa, tuttavia, vi sono ancora dei punti in discussione riguardo alla compravendita di autobus (vi è disaccordo sulla data convenzionale di valorizzazione da inserire nella formula di calcolo prevista dalla Gara), riguardo ai beni immobili, poiché per alcuni beni permangono contestazioni di AT sul prezzo di vendita indicato nelle perizie di Gara e riguardo ai beni mobili, poiché nelle interlocuzioni e negli incontri effettuati, AT ha espresso l'intenzione di non rilevare tutti i beni mobili diversi dai bus (es. hardware, software, sistemi AVM e monetica, ricambi, ecc...) in quanto dichiarati non di loro interesse, anche se tali beni risultano presenti negli elenchi di Gara e del Contratto Ponte. Il valore di tale differenza è in fase di definizione, ma è da considerarsi rilevante.

Nello spirito di massima collaborazione reciproca, visti notevoli progressi raggiunti nelle recenti interlocuzioni, AT e ONE congiuntamente hanno richiesto alla Regione di pronunciarsi ex art. 15 L.R. 42/98 sui punti di dissenso che ancora residuano.

Per quanto riguarda la vicenda penale tutt'ora al vaglio della Procura della Repubblica di Firenze, si segnala che in data 06 maggio 2021 si è appreso dai mass media che anche l'ex assessore ai trasporti della Regione Toscana, Vincenzo Ceccarelli, attualmente capogruppo Pd in consiglio regionale, è tra gli indagati nell'inchiesta aperta dalla procura nella quale vengono ipotizzati, a vario titolo, i reati di turbativa d'asta, falso, abuso d'ufficio e induzione indebita a dare o promettere utilità e dove – come detto nella Relazione sulla Gestione – risultano indagate altre sette persone, tra cui l'ex presidente della Regione Enrico Rossi, due funzionari della Regione e tutti e quattro i componenti della commissione di gara; peraltro tutti gli indagati, negli stessi giorni in cui è stata resa nota la notizia dell'estensione dell'indagine anche all'ex assessore Ceccarelli, hanno ricevuto un avviso di proroga indagini.

Poiché nel caso in esame, per il passaggio del personale, trova applicazione l'art. 2112 c.c. e quindi il rapporto di lavoro proseguirà con il datore di lavoro cessionario senza alcuna soluzione di continuità ma il gestore cedente ed il cessionario saranno obbligati in solido per i crediti che il lavoratore aveva al tempo del trasferimento, la conseguenza del chiarimento dell'INPS del 29 giugno è che Copit, come gli altri gestori uscenti, rimarrebbe obbligata in solido con Autolinee Toscane nei riguardi dei dipendenti in caso di mancato pagamento di quanto eventualmente dovuto per il TFR maturato nel periodo antecedente al trasferimento, pari a circa 2,3 milioni (salvo ovviamente che i lavoratori non consentano la liberazione del cedente rendendo così responsabile il solo cessionario AT per i crediti maturati prima o al momento del trasferimento di azienda).

Per tali motivi, Autolinee Toscane rilascerà una fideiussione bancaria a prima richiesta che garantisca per tale importo Copit dall'eventuale inadempimento del subentrante nel pagamento dei crediti di lavoro dipendente sorti antecedentemente al passaggio.

Continuità aziendale

La Società ha provveduto alla valutazione, in sede di predisposizione del bilancio d'esercizio, circa l'evoluzione della procedura di Gara, che si ricorda essere stata assegnata con decreto n. 973 del 2 marzo 2016 ad Autolinee Toscane S.p.A., e se tale aspetto comporti rischi ed incertezze in merito alla persistenza del presupposto di continuità aziendale della società.

Pertanto, per un aggiornamento circa l'evoluzione della procedura di affidamento della gara unica regionale si rimanda al paragrafo della relazione sulla gestione "Eventi significativi dell'esercizio" e al paragrafo della nota integrativa "Eventi intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Alla data attuale sono stati disposti atti d'obbligo a copertura del periodo gennaio – luglio 2021 e lo stesso presumibilmente avverrà per i mesi successivi, alla luce del fatto che il contenzioso è stato appena deciso innanzi al Consiglio di Stato e – soprattutto – a causa delle problematiche connesse agli atti di trasferimento dei beni e del personale all'aggiudicatario (determinazione valori di subentro e perimetro dei beni etc.); infatti fino al trasferimento dei beni non potrà essere assegnato il servizio a soggetto diverso dall'attuale gestore ed è ragionevole ritenere che la sua regolamentazione continuerà ad essere gestita dalla Regione Toscana tramite atti d'obbligo, che peraltro prevede che al soggetto obbligato venga corrisposta la compensazione integrale dei costi sostenuti, con il riconoscimento di un ragionevole margine di utile. Conseguentemente, sulla base delle valutazioni effettuate dagli amministratori, stante il suddetto istituto, la Società, anche considerando gli effetti derivanti dalla riduzione del fatturato da titoli conseguente l'emergenza Covid-19, come più ampiamente descritto al paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della presente nota integrativa.

In ogni caso la Società, ha provveduto a valutare i potenziali effetti derivanti dall'eventuale subentro del nuovo gestore ed ha pertanto provveduto ad effettuare la migliore stima, nel rispetto della Legge Regionale 42/1998 e con riferimento alle linee guida approvate dalla Regione, del valore di trasferimento derivante dall'eventuale cessione delle attività ricomprese nel perimetro di gara, considerato anche il riconoscimento ufficiale da parte di Regione Toscana dei valori di perizia degli immobili quale corrispettivo provvisorio da incassare in caso di effettiva cessione degli asset.

Tale stima del valore di trasferimento può essere influenzata da una serie di variabili, principalmente connesse ai tempi della effettiva dismissione, al valore di cessione degli immobili e degli impianti e di dismissione del parco rotabile e dei relativi contributi. Sulla base delle stime effettuate sui valori al 31 dicembre 2020, per Copit il valore dei beni (principalmente autobus, attrezzature e fabbricati) determinato secondo i criteri di cui sopra risulta complessivamente e significativamente superiore al valore netto di libro degli stessi. Tenuto conto della situazione complessiva, gli Amministratori hanno quindi ritenuto di confermare nel suo complesso il valore dei patrimoni, anche in considerazione dell'esito atteso in ordine al riconoscimento delle proprie ragioni nelle sedi giuridiche competenti.

Va altresì considerato che, oltre al TPL, la società sta svolgendo, in ATI con la società CNP di Pistoia, il servizio di scuolabus per conto del Comune di Pistoia, fino al termine dell'anno scolastico 2022/2023 (30/06/2023).

Alla luce di tutte le informazioni sopra riportate, stante l'esito negativo dell'iter di gara innanzi al Consiglio di Stato, gli Amministratori ritengono che la Società possa redigere il presente bilancio nell'ottica della continuità aziendale, dato

che - alla data attuale - si è ancora in attesa della definizione di un cronoprogramma per il subentro completo di Autolinee Toscane, e che ragionevolmente si può prevedere alla fine della seconda metà del 2021.

Inoltre, le stime effettuate dagli Amministratori circa il valore del corrispettivo di cessione del asset aziendali portano a ritenere che Copit avrà ampia disponibilità finanziaria per continuare ad operare, potendo inoltre anche contare su di un contratto per il servizio di trasporto scolastico fino al 30/06/2023, e che - in ogni caso - sarà rimandata ai soci ogni ulteriore decisione circa la modifica dell'oggetto sociale anche al fine di tenere conto delle attuali prospettive di inserimento della Società all'interno dei piani strategici dei soci di riferimento.

Principi di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

È stata omessa la rilevazione, la valutazione, la presentazione e l'informativa degli aspetti irrilevanti ai fini della rappresentazione veritiera e corretta. È "rilevante", ai sensi dell'art.2, punto 16, della Direttiva 2013/34/UE, lo stato dell'informazione quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa; la rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che gli oneri e i proventi sono stati iscritti indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria. Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del Prospetto di Bilancio

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota Integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono direttamente desunti.

Si precisa che per tutte le voci di bilancio sono indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente, ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile. Non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

A norma dell'art.2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Criteri di valutazione

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1 del Codice Civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del Codice Civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di realizzazione, comprensivo dei relativi oneri accessori, con il consenso, ove richiesto, del Collegio Sindacale. L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o spesa.

Tra le immobilizzazioni immateriali troviamo i "software di base", il cui costo è stato ammortizzato in cinque anni (aliquota del 20%) e "le migliorie su beni di terzi", iscritte in bilancio al costo di acquisto e ammortizzate con aliquota del 20%.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla durata del rapporto con i terzi.

Non sono state effettuate svalutazioni ex-art. 2426, primo comma, n.3, codice civile, eccedenti quelle previste dal piano di ammortamento prestabilito.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte, ai sensi dell'art. 2426 comma 1, c.c., al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Tale costo comprende il costo d'acquisto, i costi accessori d'acquisto e tutti i costi sostenuti per portare il cespite nel luogo e nelle condizioni necessarie affinché costituisca un bene duraturo per la Società. Il costo di produzione comprende i costi diretti (materiale e mano d'opera diretta, costi di progettazione, forniture esterne, ecc.) e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile al cespite per il periodo della sua fabbricazione fino al momento in cui il cespite è pronto per l'uso.

Le spese di manutenzione straordinaria che producono un significativo e tangibile incremento della capacità produttiva dei cespiti o che comportano un allungamento della vita utile degli stessi, sono capitalizzate e portate ad incremento del cespite su cui vengono realizzate ed ammortizzate in relazione alla loro vita utile residua, con aliquota 25% (4 anni). Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

La quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione stimata.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione in oggetto viene svalutata. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le immobilizzazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

<i>Tipologia cespite</i>	<i>Aliquota</i>
<i>Terreni e fabbricati (voce BII 1)</i>	
Fabbricati	1%-2%
Costruzioni leggere	10%
<i>Impianti e macchinari (voce BII 2)</i>	
Autoveicoli	15%
Autobus	6,67%
Impianti	10%
<i>Attrezzature industriali e commerciali (voce BII 3)</i>	
Attrezzatura d'esercizio	12%
Attrezzatura d'officina	10 %
Attrezzature commerciali	20%
<i>Altri beni (voce BII 4)</i>	
Macchine per ufficio	20%
Mobili ed arredi	12%

In merito alle aliquote applicate agli immobili, coerentemente con il principio contabile Oic n.29, il quale prevede che le stime che caratterizzano il bilancio devono essere operate attraverso un procedimento razionale di raccolta di ogni pertinente informazione, gli Amministratori hanno provveduto ad una attenta analisi tecnica volta alla verifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione.

In occasione dei lavori di manutenzione straordinaria effettuati presso l'immobile di Via Ciliegiole destinato ad officina/deposito è stato oggetto di attenta valutazione:

- l'attuale grado di deterioramento fisico delle strutture e degli impianti;
- il grado di utilizzo del cespite all'interno del processo produttivo attuale;

- il grado di obsolescenza tecnica delle strutture e degli impianti;
- lo stato di fatto della adeguatezza delle strutture e degli impianti alle attuali normative ambientali e di sicurezza.

A supporto della propria analisi, gli Amministratori si sono avvalsi di una perizia di un esperto al fine di attestare la corretta vita utile del cespite, secondo elementi economico-tecnici, in base alla quale è stato impostato il nuovo piano di ammortamento.

Gli amministratori, pertanto, hanno ritenuto che la vita utile residua degli immobili strumentali della Società, ad esclusione dell'immobile di via Pacini, fosse stimabile ragionevolmente in ulteriori 50 anni a partire dall'esercizio 2017. Si ricorda che la precedente vita utile residua degli immobili era stata stimata in 100 anni dalla data del conferimento del patrimonio immobiliare nella Società Copit Immobiliare Surl avvenuta in data 22/12/2008.

Si è ritenuto corretto estendere le considerazioni fatte per il deposito di Via Ciliegiole anche agli altri immobili di Via XX Settembre, 71 Pistoia, adibito a biglietteria, di Via Brennero, Cutigliano, e Via Di Vittorio 35, Lamporecchio, adibiti a deposito.

Per l'immobile di Via Pacini 47 Pistoia, destinato a sede direzionale ed uffici, per la sua stessa natura di edificio sottoposto a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 visto il particolare interesse storico ed architettonico, è stata mantenuta la vita utile residua fin qui stimata.

Per i beni acquistati nel corso dell'anno 2020 l'ammortamento è stato calcolato applicando l'aliquota ridotta al 50%, ad eccezione degli autobus nuovi, aliquota 6,67% (15 anni).

Per gli autobus acquistati usati e immatricolati prima dell'anno 2006 è stato utilizzato il coefficiente 25% (ridotto del 50% il primo anno).

I cespiti completamente ammortizzati restano iscritti in bilancio sino a quando sono eliminati o alienati.

I costi per migliorie, ammodernamenti e trasformazioni su beni di proprietà, aventi carattere incrementativo della vita utile, sono iscritti ed ammortizzati con riferimento alla vita residua del cespite a cui si riferiscono.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

I beni immobilizzati la cui disponibilità è ottenuta attraverso contratti di leasing finanziario, vengono contabilizzati secondo il metodo patrimoniale ed iscritti nell'attivo nel periodo in cui viene esercitata la facoltà di riscatto; nel periodo di locazione i canoni di competenza vengono addebitati al conto economico del periodo.

Nella nota integrativa vengono inoltre fornite le informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul conto economico rilevando le operazioni di locazione finanziaria con il metodo finanziario secondo quanto previsto dall' OIC 12.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Le svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, vengono contabilizzate secondo quanto prescritto dal Principio Contabile OIC 9.

Ad ogni data di riferimento del bilancio si valuta se esiste un indicatore che un'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Se tale indicatore dovesse sussistere, si procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione.

In particolare, se il valore recuperabile di un'immobilizzazione (ossia il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo valore equo) è inferiore al suo valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore ed è rilevata nel conto economico nella voce B10c).

Se non è possibile stimare il valore recuperabile della singola immobilizzazione, viene determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (UGC) alla quale l'immobilizzazione appartiene. Ciò si verifica quando le singole immobilizzazioni non generano flussi di cassa in via autonoma rispetto alle altre immobilizzazioni. In tale ipotesi, qualora il valore recuperabile dell'UGC risultasse inferiore al suo valore contabile, la riduzione del valore contabile delle attività che fanno parte dell'UGC è imputata in primo luogo al valore dell'avviamento allocato sull'UGC e, successivamente, alle altre attività proporzionalmente, sulla base del valore contabile di ciascuna attività che fa parte dell'UGC.

In assenza di indicatori di potenziali perdite di valore non si procede alla determinazione del valore recuperabile. Il ripristino di valore avviene nel caso in cui vengono meno i motivi che avevano generato la svalutazione per perdite durevoli di valore e si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

La svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali non può essere ripristinata in quanto non ammesso dalle norme in vigore.

Immobilizzazioni finanziarie

Sono costituite da partecipazioni e crediti immobilizzati e sono valutate con il metodo del costo, ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tali da riassorbirle.

La partecipazione in SGTM è classificata nelle "partecipazioni in altre imprese"; di fatto Copit S.p.a. non partecipa al processo decisionale sulle strategie aziendali, non nomina rappresentanti nel consiglio di amministrazione e/o nel collegio sindacale e non intrattiene rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata. Per tale partecipazione peraltro è stata deliberata la sua alienazione, sebbene i tempi di realizzo non siano brevi. Per tali motivi, non verificandosi le condizioni di cui all'art. 2359, c.3 del codice civile, si ritiene di considerare la partecipazione in SGTM in altre imprese.

Crediti

I crediti originati da ricavi per prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti sono iscritti se sussiste "titolo" al credito e dunque quando essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso l'impresa; se di natura finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie, con indicazione della quota esigibile entro l'esercizio successivo).

Poiché nel presente bilancio trovano allocazione crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e comunque crediti a cui non sono associati costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito di scarso rilievo, non è stato applicato il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15. In base a tale principio, pertanto, i crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, che si ritiene fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria.

Un credito viene cancellato dal bilancio quando:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito si estinguono; oppure
- la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza tra corrispettivo e valore di rilevazione del credito al momento della cessione è rilevata come perdita da cessione da iscriversi alla voce B14 del Conto Economico, salvo che il contratto non consenta di individuare componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Qualora, anche in virtù di un contratto di cessione in grado di trasferire sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito, siano identificati alcuni rischi minimali in capo alla Società, viene valutata l'esistenza delle condizioni per effettuare un apposito accantonamento a fondo rischi.

Rimanenze di magazzino

Riguardano sostanzialmente i materiali di consumo (ricambi, carburanti, lubrificanti e attrezzi vari). Il magazzino è valutato nel rispetto dell'art. 2426 del Codice Civile, al minore tra il costo di acquisto ed il corrispondente valore di mercato alla chiusura del periodo o corrispettivo contrattuale. Per valore di mercato si intende il valore di sostituzione ovvero il valore di netto realizzo. La valutazione del costo è effettuata secondo il metodo del "costo medio ponderato".

Le giacenze di magazzino obsolete ed a lento rigiro sono valutate in relazione al loro possibile utilizzo o al presunto valore di realizzo. La valutazione del magazzino si deve intendere rettificata dall'iscrizione in bilancio del fondo accantonamento materiali obsoleti e/o a lento rigiro, tenuto conto che per effetto dell'introduzione di nuovi prodotti le vecchie serie ed i relativi componenti e semilavorati potrebbero trovare difficile e più lenta collocazione sul mercato.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio Netto

Le voci sono espresse in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali, allorquando esistenti, sono rilevate in bilancio e iscritte nei fondi solo se ritenute probabili e se l'ammontare del relativo onere risulta ragionevolmente stimabile. Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento di fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile.

Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati, e tenuto conto degli effetti della riforma introdotta dalla L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) in materia di destinazione del TFR (al fondo tesoreria INPS o altri enti prescelti).

Per effetto di detta riforma le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda e contribuiscono a formare il fondo per trattamento di fine rapporto stanziato in bilancio.

A partire dal 1 gennaio 2007, le quote di TFR maturate nell'esercizio sono imputate a conto economico e riflesse, per la parte ancora da liquidare al Fondo Tesoreria INPS o ad altri fondi, nei debiti correnti alla voce D14.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata.

I debiti finanziari sorti per operazioni di finanziamento e i debiti sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione dell'impresa verso la controparte, individuata sulla base delle norme legali e contrattuali.

Nella voce acconti sono invece accolti gli anticipi ricevuti da clienti per forniture di beni o servizi non ancora effettuate. Analogamente ai crediti, nel presente bilancio i debiti sono iscritti al valore nominale non trovando applicazione il criterio del "costo ammortizzato" nella loro valutazione, così come consentito dal Principio OIC 15, ad eccezione dei mutui valutati al costo ammortizzato.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti vengono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio della correlazione dei costi ai ricavi del periodo e comprendono costi o proventi comuni a due o più periodi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Costi e ricavi

Sono stati imputati in linea con i criteri di prudenza e competenza.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria. Viene data in tale voce indicazione separata degli eventuali contributi in conto esercizio.

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Contributi in conto esercizio

Sono imputati secondo il criterio di competenza.

Contributi in conto impianti

Sono contabilizzati alla stregua di ricavi anticipati e vengono riscontati ogni anno in relazione alla prevista durata degli ammortamenti dei beni cui si riferiscono. Di conseguenza il contributo viene frazionato nel tempo in proporzione alle quote d'ammortamento.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio. Nel corso dell'anno 2019 la società non ha proceduto a nessuna capitalizzazione di interessi.

Contratti di locazione finanziaria

Le immobilizzazioni acquisite mediante contratti di leasing finanziario sono iscritte adottando il metodo patrimoniale, conformemente alla vigente legislazione ed ai principi contabili redatti dall'O.I.C. I canoni di leasing comprensivi della quota capitale e della quota interessi sono imputati a conto economico quali costi della produzione per il godimento di beni di terzi e l'iscrizione del bene tra le immobilizzazioni avviene solo all'atto del riscatto. Gli impegni nei confronti dei concedenti, per l'importo dei canoni ancora da pagare oltre a quello costituito dal prezzo di riscatto del bene, sono indicati nei conti d'ordine. Nella nota integrativa viene data evidenza dell'effetto che si sarebbe generato utilizzando il metodo finanziario di rilevazione, se rilevante.

Imposte e tasse

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni di legge e il debito previsto verso l'Erario è rilevato alla voce "Debiti tributari".

Le imposte differite sono rilevate indipendentemente dalla situazione fiscale presente o prospettica dell'impresa, salvo non si possa dimostrare che il loro pagamento è improbabile.

Poiché l'iscrizione delle imposte anticipate è subordinato alla ragionevole certezza della recuperabilità negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle stesse, e visto quanto esposto in merito alla continuità aziendale nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori hanno prudenzialmente ritenuto di non procedere alla rilevazione delle imposte anticipate e differite dell'esercizio limitandosi alla rilevazione dei riversamenti delle imposte accantonate in esercizi precedenti.

Ciò almeno fintanto non sarà possibile accertare il requisito della continuità aziendale oltre l'orizzonte temporale dei 12 mesi dalla approvazione del bilancio di esercizio.

Il beneficio fiscale relativo al riporto a nuovo di perdite fiscali è rilevato quando esiste la ragionevole aspettativa di compensare con imponibili fiscali futuri le perdite sorte in esercizi precedenti. Le imposte differite vengono conteggiate sulla base delle aliquote in vigore al momento in cui le differenze temporanee si riverseranno, apportando adeguati aggiustamenti in caso di variazione di aliquota rispetto agli esercizi precedenti, purché la norma di legge che varia l'aliquota sia già stata emanata alla data di redazione del bilancio.

Le attività per imposte anticipate sono classificate tra "Crediti imposte anticipate", mentre le passività per imposte differite tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Stato Patrimoniale, Attivo**Immobilizzazioni immateriali**

Le "immobilizzazioni immateriali" al 31.12.2020 sono costituite da:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Altre immobilizzazioni immateriali	7.961	21.451	(13.490)
Totale	7.961	21.451	(13.490)

La voce Altre immobilizzazioni immateriali è così composta e movimentata:

	Migliorie su beni di terzi	Software di base	Totale
Valore inizio esercizio			
Costo	199.970	331.725	531.695
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	192.014	318.230	510.244
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	7.956	13.495	21.451
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	2.999	2.999
Riclassifiche (del valore di bilancio)	112.598	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	12.101	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	6.878	9.611	16.489
Totale variazioni esercizio	(6.878)	(6.612)	(13.490)
Valore di fine esercizio			
Costo	87.372	322.623	409.995
Rivalutazioni	0	0	0
Fondo ammortamento	86.294	315.740	402.034
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2020	1.078	6.883	7.961

Immobilizzazioni materiali

La voce "immobilizzazioni materiali" al 31.12.2020 presenta un saldo così strutturato:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
1) Terreni e fabbricati	11.280.721	11.454.815	(174.094)
2) Impianti e macchinari	7.199.252	6.926.550	272.702
3) Attrezzature industriali e commerciali	449.299	682.304	(233.005)
4) Altri beni	69.040	59.583	9.457
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	61.608	32.146	29.462
Totale	19.059.920	19.155.398	(95.478)

	Terreni	Fabbricati	Costruzioni leggere	Impianti e macchinari	Attrezz. Ind. e Comm.	Altri beni	Immob. in corso e acconti	Totale
Valore inizio esercizio								
Costo	2.724.319	10.257.752	678.691	23.795.094	3.027.091	839.109	32.146	41.354.202
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.348.815	678.241	16.868.544	2.344.787	779.526	0	22.019.913
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2019	2.724.319	8.730.046	450	6.926.550	682.304	59.583	32.146	19.155.398
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	1.386.084	33.268	34.714	29.462	1.483.529
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0	0	120.538	0	0	120.538
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	0	173.794	300	1.113.382	145.735	25.257	0	1.458.469
Totale variazioni esercizio	0	(173.794)	(300)	272.702	(233.005)	9.457	29.462	(95.478)
Valore di fine esercizio								
Costo	2.724.319	10.260.532	678.691	24.493.612	2.877.593	872.382	61.608	41.968.737
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo ammortamento	0	1.525.389	678.541	17.294.360	2.428.294	803.342	0	22.729.926
Svalutazioni	0	(178.891)	0	0	0	0	0	(178.891)
Valore di bilancio 31.12.2020	2.724.319	8.556.252	150	7.199.252	449.299	69.040	61.608	19.059.920

Per una maggiore comprensione si riporta il dettaglio della classe Impianti e Macchinari:

	Impianti	Autoveicoli	Autobus	Totale
Valore inizio esercizio				
Costo	566.803	151.390	23.076.901	23.795.094
Rivalutazioni	0	0	0	0
Fondo ammortamento	313.774	135.951	16.418.819	16.868.544
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	253.029	15.439	6.658.082	6.926.550
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	0	0	1.412.589	1.412.589
Riclassifiche (del valore di bilancio)	4.100	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	26.505	26.505
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	39.178	3.422	1.070.782	1.113.382
Totale variazioni esercizio	(39.178)	(3.422)	315.302	272.702
Valore di fine esercizio				
Costo	570.903	151.390	23.771.319	24.493.612
Rivalutazioni	0	0	0	0
Fondo ammortamento	357.053	139.372	16.797.935	17.294.360
Svalutazioni	0	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2020	213.850	12.018	6.973.384	7.199.252

L'incremento della voce "impianti e macchinari" è dovuto principalmente agli investimenti relativi all'acquisto di n. 6 autobus nuovi (pari a € 1.309.995), in ottemperanza ai piani di investimento regionali. L'incremento è inoltre relativo alla capitalizzazione dei seguenti costi:

- del costo di manutenzione straordinaria sostenuto nell'esercizio su alcuni autobus (pari a € 97.074);
- al costo del riscatto per fine leasing di 3 autobus (pari ad € 5.520);

Si precisa che nella voce "impianti e macchinari" sono inclusi "autobus" acquistati con contributi pubblici e pertanto sono soggetti sia a vincoli d'uso sia a vincoli in ordine alla loro trasferibilità a soggetti terzi ed a prezzi fissati con le modalità previste dalla legge.

L'importo più rilevante dell'incremento della voce "attrezzature industriali e commerciali" è dovuto all'acquisto di un nuovo banco freni per l'officina, per € 26.000. La ri classifica è dovuto al ripristino delle attrezzature collegate all'AVM, riprese in carico dalla società Ctt Nord.

La posta di bilancio "altri beni" include principalmente l'acquisto di macchine elettroniche, mobili e arredi.

Infine, tra le "immobilizzazioni materiali in corso" si annoverano € 32.088 per la fornitura di dispositivi di blocco con serratura da montare sugli autobus, acquistate nel 2019 ma di cui ancora non sono state ancora effettuate installazioni ed € 29.520 di attrezzatura di bordo per la monetica, di prossima installazione.

Operazioni di locazione finanziaria

La voce "canone di leasing" si riferisce ai contratti di leasing stipulati dalla Società nel 2014 (n°22 contratti) e nell'esercizio 2015 (n°3 contratti). Inoltre ad inizio 2018 sono stati attivati ulteriori 2 contratti di leasing, mentre nel mese di Agosto ne erano stati riscattati anticipatamente 1 scuolabus e 2 autobus a noleggio. Durante il corso dell'anno 2019 sono stati riscattati 19 ulteriori mezzi. Ad inizio 2020 si sono conclusi altri 2 leasing.

Pertanto il totale dei leasing tuttora accessi dalla Società alla data di chiusura dell'esercizio ammonta a totale n° 2.

Si riepilogano di seguito cumulativamente le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 22, Codice Civile

	31.12.2020
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	419.400
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	27.974
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	-
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	156.974
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	6.945

Immobilizzazioni finanziarie

Le "immobilizzazioni finanziarie" al 31.12.2020 sono costituite da:

	31.12.2020	31.12.2018	Variazione
Partecipazioni in			
a) imprese controllate	18.715	18.715	-
d-bis) altre imprese	2.688.413	2.688.413	-
Crediti immobilizzati verso			
d-bis) altri	81.273	106.273	(12.500)
Totale	2.788.401	2.813.401	(12.500)

Partecipazioni

COPIT S.p.A. controlla, ai sensi dell'art. 2359 – 1° comma del c.c., le seguenti società:

- **Blubus S.c.ar.l.**, con sede in Pistoia, Via Filippo Pacini, 47, avente il capitale sociale di € 25.000,00 tramite il possesso della quota del 74,86% (pari a € 18.715). La società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nella Provincia di Pistoia. Il restante capitale è detenuto da Trasporti Toscani S.r.l.u. e Ctt Nord S.r.l.

COPIT S.p.A. partecipa inoltre alle seguenti altre società:

- **Società Generale Trasporti e Mobilità S.p.A. – S.G.T.M.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, di cui Copit S.p.A. ha acquisito una partecipazione di € 2.500.000 corrispondente al 27,10% del patrimonio netto. La società S.G.T.M. deteneva il 30% della Compagnia Pisana Trasporti spa e dal mese di maggio 2013 detiene il 32,10% di Ctt Nord S.r.l.;

- **Piùbus S.c.ar.l.**, con sede legale in Prato, Piazza Duomo, 18, avente il capitale sociale di € 25.000, tramite il possesso della quota del 13,23% (pari a € 3.308). Tale società è stata costituita per l'affidamento del servizio di T.P.L. nel lotto del Circondario Empolese Valdelsa. Al 31/12/2019 fanno parte della compagine sociale: Busitalia Sita Nord S.p.A, Cap Società Cooperativa, Puccioni Bus S.r.l., Renieri Bus Snc.

- **MOBIT s.c.ar.l.**, con sede legale in Firenze, Viale Cadorna, 105, avente il capitale sociale di € 100.000, tramite il possesso della quota del 5,45% (pari a € 5.450). La società è stata costituita insieme alle altre società di TPL della Toscana (Busitalia Sita Nord S.p.A., Tiemme S.p.A., Cap Società Cooperativa, Ctt Nord S.r.l., Trasporti Toscani S.r.l.u, Autoguidovie S.p.a.), con il fine di partecipare alla gara per l'aggiudicazione del contratto di affidamento in concessione di servizi di trasporto pubblico locale nell'ambito territoriale della Regione Toscana.

- **Ctt Nord Srl**, con sede legale in Pisa, via Bellatalla, 1, aventi il capitale sociale di € 41.507.349, tramite il possesso della quota del 0,433% (pari a € 179.655). La società si occupa del trasporto pubblico locale sui bacini di Livorno, Pisa, Lucca, Massa e in modo marginale su Pistoia.

Di seguito riportiamo alcune tabelle maggiormente esplicative riguardo alla composizione e alle movimentazioni della posta in esame

Denominazione	Sede	Capitale sociale	% azioni o quota posseduta	Valore iscritto in bilancio	F.do svalutaz. partecipazioni
Blubus S.c.a.r.l.	Via Filippo Pacini, 47 Pistoia	25.000	74,86 %	18.715	-
S.G.T.M. S.p.a.	Via Pico della Mirandola, 8 Firenze	1.000.000	27,10 %	2.500.000	-
PiuBus S.c.a.r.l.	P.zza Duomo, 18 Prato	25.000	13,23 %	3.308	-
MOBIT S.c.a.r.l.	Viale Cadorna, 105 Firenze	100.000	5,45 %	5.450	-
Ctt Nord S.r.l.	Via Bellatalla, 1 Pisa	41.507.349	0,43 %	179.655	-
Totale				2.707.128	

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale
Valore inizio esercizio			
Costo	18.715	2.688.413	2.707.128
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2019	18.715	2.688.413	2.707.128
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0
Totale variazioni esercizio	0	0	0
Valore di fine esercizio			
Costo	18.715	2.688.413	2.707.128
Rivalutazioni	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0
Valore di bilancio 31.12.2020	18.715	2.688.413	2.707.128

Denominazione	% quota posseduta	Valore iscritto in bilancio (A)	P.N. al 31.12.2020	Risultato d'esercizio 2020	Quota di P.N. di possesso (B)	Differenza (B) - (A)
Blubus S.c.a.r.l.*	74,86%	18.715	25.000	-	18.715	-
S.G.T.M. S.p.a. *	27,10%	2.500.000	14.007.958	287.881	3.796.157	1.296.157
Ctt Nord Srl *	0,43%	179.655	43.718.626	621.413	187.990	8.335
PiuBus S.c.a.r.l. *	13,23%	3.308	23.176	-	3.066	(242)
MOBIT S.c.a.r.l.*	5,45%	5.450	100.000	-	5.450	-
Totale		2.707.128			4.011.378	1.304.250

* Il valore al 31/12/2020 si riferisce alle bozze del bilancio, alla data del presente documento, non ancora approvate dall'assemblea dei soci.

Crediti Immobilizzati

La voce "crediti verso altri" comprende crediti esigibili verso:

- CTT Nord srl pari a € 81.273

Il credito verso CTT Nord Srl, di originari € 216.666 è relativo al finanziamento concesso a CTT Srl per l'acquisto del 7,31% del capitale sociale di Alexa Spa, società quest'ultima attraverso la quale CTT Srl ha acquisito una partecipazione nella Società Ilaria Spa (in seguito denominata CTT Nord Srl) corrispondenti al 40% del capitale sociale di quest'ultima.

La Società CTT Srl a sua volta si è fusa per incorporazione nella Società CTT Nord Srl, con accollo in capo a questa ultima di tutti gli elementi attivi e passivi della Società incorporata, facendo confluire in CTT Nord Srl il credito vantato inizialmente verso CTT Srl.

Durante il 2018, tale credito è stato oggetto di compensazione fra Copit e Ctt Nord, movimentandosi per € 97.893.

Visti i rapporti commerciali intrattenuti con CTT Nord Srl non vi sono dubbi circa la possibilità di recupero di tale credito; nel corso del 2020 sono state compensate partite per € 25.000. Si prevede pertanto realizzabilità nel prossimo esercizio.

Attivo Circolante**Rimanenze**

L'importo al 31/12/2020 € 612.481 è riferito a:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	612.481	664.284	(51.803)
Totale	612.481	664.284	(51.803)

di cui:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Carburanti	52.088	60.613	(8.525)
Lubrificanti	23.741	28.480	(4.739)
Ricambi	748.048	786.320	(38.272)
Attrezzi e materiali vari	3.117	3.384	(267)
Totale	826.994	878.797	(51.803)
Fondo obsolescenza magazzino	(214.513)	(214.513)	-
Totale	612.481	664.284	(51.803)

Per talune specifiche partite di lunga giacenza relative ai ricambi con elevato grado di obsolescenza, il valore di costo assunto, superiore al valore corrente di mercato, viene allineato a quest'ultimo mediante deduzione di apposito fondo rettificativo.

Crediti

La voce "crediti" al 31.12.20 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2019	Variazione	31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	373.579	(156.275)	217.304	217.304	
Crediti verso imprese controllate	3.313.463	345.804	3.659.267	3.659.267	
Crediti verso controllanti	0	344.575	344.575	344.575	
Cediti tributari	1.392.932	(1.219.386)	173.546	173.546	
Imposte anticipate	195.004	(35.417)	159.587	-	159.587
Crediti verso altri	2.241.567	763.148	3.004.715	3.004.715	
Totale	7.516.545	42.449	7.558.994	7.399.407	159.587

La nostra società opera esclusivamente in ambito territoriale. I nostri clienti hanno le sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione dei crediti per area geografica. Tutti i crediti sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti crediti in valuta estera.

Si riporta di seguito il dettaglio della posta in esame:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Crediti verso clienti	217.304	373.579	(156.275)
Crediti per fatture	207.129	384.511	(177.382)
Fatture da emettere	153.642	104.093	49.549
Note di credito da emettere	(6.180)	(266)	(5.914)
F.do svalutazione crediti	(137.287)	(114.759)	(22.528)
Crediti verso imprese controllate	3.659.267	3.313.463	345.804
Crediti per fatture	494.540	1.288.910	(794.370)
Fatture da emettere	4.063.792	2.024.553	2.039.239
Crediti v/Blubus	4.079	0	4.079
Crediti v/Blubus ristori Covid	1.255.447	0	1.255.447
Note di credito da emettere	(2.158.591)	0	(2.158.591)
Crediti verso controllanti	344.575	0	344.575
Crediti per fatture	305.252	0	305.252
Crediti v/Comune ristoro perdite fatturato scuolabus	39.323	0	39.323
Crediti tributari	173.546	1.392.932	(1.219.386)
Erario c/IVA	12.717	17.647	(4.930)
Erario c/IRAP Acconti	40.848	50.203	(9.355)
Credito per rimborso IRAP	0	1.245.464	(1.245.464)
Erario c/IRES	115.543	75.180	40.363
Imposta sostitutiva su rivalutazione TFR	4.438	4.438	-
Imposte anticipate	159.587	195.004	(35.417)
Crediti per imposte anticipate	159.587	195.004	(35.417)
Crediti verso altri	3.004.715	2.241.567	763.148
Crediti v/Stato Indennità malattia	1.276.429	1.421.878	(145.449)
Crediti v/Regione Toscana finanziamento CCNL	802.937	322.684	480.253
Credito v/Regione Toscana cofinanziamento mezzi	0	69.415	(69.415)
Credito v/One Scarl cofinanziamento mezzi	524.851	99.350	425.501
Credito v/One Scarl vacanza contrattuale	117.310	167.331	(50.021)
Crediti v/personale dipendente	37.854	18.084	19.770
Fondi cassa	8.206	7.673	533
Depositi cauzionali	13.589	13.589	-
Crediti v/INAIL	15.311	1.788	13.523
Crediti v/INAIL per infortuni	1.301	4.600	(3.299)
Crediti v/Piubus ristoro Covid	77.133	0	77.133
Crediti vari	129.794	115.175	14.619
Totale	7.558.994	7.516.545	42.449

I "crediti verso clienti" derivano principalmente dall'espletamento dell'attività connessa al trasporto pubblico locale (introiti da pubblicità, servizi speciali, ecc) e sono iscritti in bilancio al loro valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

I “crediti verso controllate” si riferiscono principalmente al credito verso la società BluBus scarl relativo al contratto di servizio stipulato per la gestione del TPL a seguito della stipula del Contratto Ponte fra Regione Toscana e One Scarl. È inoltre presente il credito a titolo di ristoro per perdite fatturato COVID, così come ampiamente argomentato nella relazione e nella presente nota integrativa. Il ristoro è iscritto per il 70.798% delle perdite per titoli di viaggio subite nel 2020 rispetto alla media 2019-2018.

Tra i “crediti tributari” è stato eliminato, transitando da rilascio fondi rischi, il credito di € 1.245.464 vantato nei confronti dell’Erario per il rimborso dell’imposta IRAP per il triennio 1999-2001, ratificato dall’Agenzia delle Entrate (Ufficio di Pistoia), ma non liquidato dalla Direzione Regionale per la Toscana. Successivamente l’Agenzia delle Entrate aveva modificato la propria posizione manifestando il diniego a tale rimborso, la Società ha di conseguenza costituito un apposito “fondo imposte” nel passivo di pari ammontare.

Il contenzioso si è concluso in Cassazione durante l’esercizio 2020, non avendo niente da pretendere la scrivente società.

La voce “crediti per imposte anticipate” tiene conto delle differenze temporali tra normativa civilistica e fiscale; tale importo è stimato in recupero entro 12 mesi per € 0 ed oltre 12 mesi, ma comunque entro i prossimi esercizi, per € 159.587.

La voce di bilancio “crediti v/Stato per rimborso indennità malattia” pari a € 1.470.820 si riferisce al credito verso lo Stato ex L.266 del 23/12/2005, art.1, comma 273, per la copertura finanziaria dei maggiori oneri sostenuti dall’azienda per malattia del personale dipendente negli anni 2014-2019; in questo esercizio è stato iscritto il credito, con riferimento all’anno 2020, nella misura pari al 20% di tali costi. La stima è stata effettuata dall’associazione di categoria, Asstra, in conseguenza del definanziamento del capitolo 1314 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili a seguito della legge di bilancio 2019 e il decreto legge c.d. “Genova”. Relativamente al 2019, avendo previsto una copertura del 100% dei maggiori oneri sostenuti, è stato prudenzialmente svalutato il credito iscritto lo scorso anno.

La posta di bilancio “credito v/Regione Toscana per rinnovo CCNL” iscritto per € 802.937 si riferisce al saldo del credito verso la Regione Toscana per la copertura finanziaria del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro del settore trasporto pubblico locale sottoscritti in data 20.12.2003, 18.11.2004 e 14.12.2006; nell’esercizio 2020 è stato imputato in bilancio:

€ 465.613 per il CCNL 2002-2003;

€ 603.573 per il CCNL 2004-2005;

€ 490.288 per il CCNL 2006-2007.

Quest’ultimo importo corrisponde all’83,62% di quanto richiesto alla Regione.

La voce “crediti vari” si riferisce principalmente al credito verso l’Agenzia delle Dogane (pari a € 59.795) per il rimborso delle accise sul gasolio del quarto trimestre dell’anno 2020 nonché al credito v/Erario per le spese sostenute per l’acquisto di Dpi e la sanificazione degli ambienti collegate al COVID, per € 28.297. E’ inoltre presente, in analogia con quanto iscritto per Blubus, il credito v/Piubus per il ristoro delle perdite di titoli di viaggio nell’area dell’Empolese Valdelsa.

Si evidenzia che non sussistono crediti di durata superiore ai cinque anni e che sono tutti nel territorio italiano.

Disponibilità liquide

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Depositi bancari	876.026	817.846	58.180
Denaro e valori di cassa	15.307	19.856	(4.549)
Totale	891.333	837.702	53.631

Ratei e risconti

La composizione della voce è la seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ratei attivi	0	0	-
Risconti attivi	90.324	92.694	(2.370)
Totale	90.324	92.694	(3.810)

Nell'esercizio in corso non si sono rilevati ratei attivi.

Relativamente ai risconti attivi, il dettaglio è il seguente:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Premi assicurativi	49.280	47.286	1.994
Canoni vari	16.450	8.000	8.450
Imposte e tasse	5.987	7.219	(1.232)
Canoni di leasing	17.167	26.831	(9.664)
Interessi passivi	-	53	(53)
Servizi diversi	1.440	3.305	(1.865)
Totale	90.324	92.694	(3.810)

Non sono iscritti ratei e risconti di durata superiore ai 5 anni.

Stato Patrimoniale, Passivo e Patrimonio Netto**Patrimonio netto**

Il capitale sociale pari ad € 1.428.500, interamente versato, è formato da 1.428.500 azioni di € 1,00 ciascuna, ed è così suddiviso:

1)	ABETONE CUTIGLIANO	n.	19.050	azioni pari a	€	19.050
2)	LAMPORECCHIO	n.	21.770	azioni pari a	€	21.770
3)	MARLIANA	n.	11.740	azioni pari a	€	11.740
4)	MONSUMMANO TERME	n.	45.470	azioni pari a	€	45.470
5)	MONTALE	n.	28.090	azioni pari a	€	28.090
6)	PISTOIA	n.	741.580	azioni pari a	€	741.580
7)	S.MARCELLO PITEGLIO	n.	64.780	azioni pari a	€	64.780
8)	SAMBUCA PISTOIESE	n.	9.920	azioni pari a	€	9.920
9)	SERRAVALLE PISTOIESE	n.	41.530	azioni pari a	€	41.530
10)	CTT NORD S.r.l.	n.	428.500	azioni pari a	€	428.500
11)	CAP SOC.COOP.	n.	16.070	azioni pari a	€	16.070
			TOTALE		€	1.428.500

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Capitale	1.428.500	1.428.500	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	5.701.500	5.701.500	-
Riserva di rivalutazione	98.037	98.037	-
Riserva legale	248.176	220.746	27.430
Riserva statutaria	76.342	76.342	-
Altre riserve, distintamente indicate:			
F.do sviluppo investimenti	4.328.951	4.328.951	-
Riserva da avanzo di fusione	380.595	380.595	-
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.571.595)	(6.092.765)	521.171
Utile (perdita) dell'esercizio	163.064	548.601	(385.537)
Totale	6.853.570	6.690.507	163.064

Di seguito il prospetto della movimentazione del Patrimonio Netto:

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Altre variazioni	Risultato d'esercizio	31.12.2020
Capitale	1.428.500						1.428.500
Riserva da soprapprezzo delle azioni	5.701.500						5.701.500
Riserva di rivalutazione	98.037						98.037
Riserva legale	220.746				27.430		248.176
Riserva statutaria	76.342						76.342
Altre riserve:							
F.do sviluppo investimenti	4.328.951						4.328.951
Riserva da avanzo di fusione	380.595						380.595
Utili (perdite) portati a nuovo	(6.092.765)				521.171		(5.571.595)
Utile (perdita) dell'esercizio	548.601				(548.601)	163.064	163.064
Totale	6.690.507				-	163.064	6.853.570

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	RIEPILOGO UTILIZZAZIONI NEI TRE ESERCIZI PRECEDENTI	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	1.428.500				
Riserva di capitale					
Riserva da soprapprezzo delle azioni	5.701.500	A,B	5.701.500		
Riserva di utili:					
Riserva di rivalutazione	98.037	A,B	98.037		
Riserva legale	248.176	A	248.176		
Riserva statutaria	76.342	A,B,C,	76.342		
Altre riserve, distintamente indicate:					
F.do sviluppo investimenti	4.328.951	A,B	4.328.951		
Riserva da avanzo di fusione	380.595	A,B,C	380.595		
Utili (perdite) portati a nuovo	(5.571.595)				
Utile (perdita) dell'esercizio	163.064	A,B,C,			
Totale	6.853.570				

Legenda: A per aumento di capitale; B per copertura perdite; C per distribuzione ai soci

La “riserva da sovrapprezzo azioni”, rimane invariata (€ 5.701.500) ed è composta dal corrispettivo pagato in più dagli acquirenti del 30% del capitale sociale della Copit spa.

La “riserva di rivalutazione”, rimane invariata (€ 98.037) e si è formata ai sensi della legge 576/75.

La “riserva legale”, (pari a € 248.176) è stata incrementata per € 27.430 per l'accantonamento del 5% dell'utile dell'esercizio precedente ed è stata alimentata dall'accantonamento degli utili degli esercizi 2003 e 2004 e degli esercizi dal 2013 al 2019.

La “riserva statutaria”, rimane invariata (€ 76.342) e si è formata grazie all'accantonamento dell'utile degli esercizi 2001 e 2002.

Tra le “altre riserve” iscritte in bilancio vi è la “riserva fondo sviluppo investimenti” che non ha subito modifiche nel presente esercizio (€ 4.328.950). Tale riserva si riferisce all'importo derivante a Copit dalla legge 204/95, relativo al concorso dello Stato per il ripiano delle perdite di esercizio delle aziende di trasporto pubblico locale.

Quanto sopra anche a seguito della scelta degli enti locali soci di lasciare a disposizione della Società le somme anticipate per il ripiano delle perdite per la parte coperta successivamente dall'intervento dello Stato.

La “riserva da avanzo di fusione”, (pari a € 380.595) è stata rilevata in seguito all'operazione di fusione per incorporazione di Copit Immobiliare S.r.l.u. nell'esercizio 2014.

Fondi per rischi ed oneri

Di seguito si riporta una specifica della voce in esame.

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
2) per imposte, anche differite	1.028.328	1.041.118	(12.790)
4) altri	1.609.873	2.981.249	(1.371.376)
Totale	2.638.201	4.022.367	(1.384.166)

così composti:

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2020
Fondo imposte differite	1.041.118	-	(12.790)		1.028.328
Altri fondi rischi	563.000	-	(10.918)		552.082
Fondo rimborso IRAP	1.245.464	-	-	(1.245.464)	-
Fondo premio di risultato	170.000	-	(170.000)		-
Fondo contenzioso personale	586.662	80.000	(141.662)		525.000
Fondo spese legali	45.577	50.000	(10.000)		85.577
Fondo rinnovo contratto	167.332	108.669	-		276.000
Fondi oneri diversi	203.214		(32.000)		171.214
Totale	4.022.367	238.669	377.370	(1.245.464)	2.638.201

Il “fondo imposte differite” è iscritto in bilancio per € 1.028.328. Tale fondo è stato costituito da Copit Immobiliare a seguito della operazione di rivalutazione degli immobili ed altri beni aziendali.

In occasione della fusione per incorporazione di Copit Immobiliare S.r.l.u. tale fondo è stato ricalcolato per tenere conto, da un lato, delle corrette aliquote fiscali sia IRES che IRAP e, dall'altro, della corretta base imponibile su cui applicare tali aliquote. Informazioni integrative: il fondo imposte differite con recupero entro i 12 mesi ammonta a € 12.790, oltre 12 mesi a € 1.015.538.

Gli "altri fondi rischi" pari a € 552.082 è stato decrementato di 10.918 a seguito dell'incasso di parte di un credito in contenzioso, per cui era stata appostato apposito fondo rischi.

Il "fondo contenzioso personale" è stato stanziato negli esercizi precedenti in via prudenziale a copertura di rischi e criticità in contenziosi con i dipendenti; è stato utilizzato nel corrente anno a seguito della definizione di alcuni contenziosi ed al relativo rilascio nel caso di eccessiva capienza.

Il "fondo spese legali" pari a € 85.577 è stato utilizzato nel presente esercizio per la definizione o l'avanzamento delle cause dell'azienda.

Il "fondo oneri" pari a € 171.214 è composto da somme accantonate a copertura di oneri vari e delle spese per franchigie relative alla polizza RCA degli autobus ed al contenzioso relativo alla gara regionale per l'affidamento del trasporto pubblico locale.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo TFR comprende gli accantonamenti effettuati fino al 31.12.2020 in conformità alla Legge 297/1982 ed al vigente Contratto Collettivo di Lavoro.

Il trattamento di fine rapporto è stato calcolato in ottemperanza al disposto dell'art. 2120 c.c., e rappresenta, quindi, l'effettivo debito verso i dipendenti in forza alla data del 31 dicembre 2019.

Si evidenzia che parte del fondo TFR al 31.12.2020 è stato versato all'INPS e rivalutato per ciascun anno, ai sensi della L.296 del 27.12.2006 (Finanziaria 2007), in quanto relativo alle quote di trattamento di fine rapporto lavoro maturate a decorrere dal 1.07.2007 con riferimento ai dipendenti che hanno scelto di non aderire ai fondi di previdenza complementare.

Le quote versate, comprensive della rivalutazione, costituiscono un credito nei confronti dell'INPS rilevato in diminuzione del Fondo TFR.

	31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	31.12.2020
Fondo TFR	5.926.678	662.791	(903.173)	-	5.686.296
Credito v/Tesoreria INPS	(3.319.841)	(283.938)	255.336	-	3.348.443
Totale	2.606.837	378.853	(647.837)		2.337.853

Debiti

La voce "debiti" al 31.12.2020 presenta un saldo articolato come segue:

	31.12.2019	Variazione	31.12.2020	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	8.755.977	650.237	9.406.214	3.592.574	5.813.640
Debiti verso altri finanziatori	15.797	(15.797)	-	-	-
Debiti verso fornitori	2.684.731	450.361	3.135.092	3.135.092	
Debiti verso imprese controllate	354.607	(153.270)	201.337	201.337	
Debiti verso controllanti	-	30.444	30.444	30.444	
Debiti tributari	440.420	(125.944)	314.476	314.476	
Debiti verso istituti di previdenza	520.656	(18.213)	502.443	502.443	
Altri debiti	1.136.540	279.227	1.415.767	1.415.767	
Totale	13.908.728	1.097.045	15.005.773	9.192.133	5.813.640

I debiti sono valutati al valore nominale ad eccezione dei mutui accessi a partire dal 2017 valutati al costo ammortizzato e si riferiscono principalmente a debiti verso soggetti italiani con sedi in comuni e province a noi limitrofe, di conseguenza non è significativa la suddivisione per area geografica. Tutti i debiti commerciali sono esigibili entro l'esercizio successivo. Non sono iscritti debiti in valuta estera.

Si riporta il dettaglio della posta in esame:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Debiti verso banche	9.406.214	8.755.977	650.237
Monte dei Paschi di Siena/anticipi flussi	2.000.000	1.000.000	1.000.000
Finanziamento Banca Cambiano	300.405	1.317.575	(1.017.170)
Mutuo Pool	3.226.123	3.630.227	(404.104)
Finanziamento Banca Iccrea	2.881.331	1.574.611	1.306.720
Finanziamento Mediocredito	998.355	1.233.564	(235.209)
Debiti verso altri finanziatori	-	15.797	(15.797)
Mercedes-benz Financial Service	-	15.797	(15.797)
Debiti verso fornitori	3.135.092	2.684.731	450.361
Debiti per fatture	2.773.591	2.335.209	438.382
Fatture da ricevere	532.334	439.840	92.494
Note di credito da ricevere	(170.834)	(90.318)	(80.516)
Debiti verso imprese controllate	201.337	354.607	(153.270)
Debiti v/Blubus per titoli di viaggio	63.275	97.446	(34.171)
Fatture da ricevere	138.062	259.278	(121.216)
Note di credito da ricevere	-	(2.117)	2.117
Debiti verso imprese controllanti	30.444	-	30.444
Debiti v/Comune di Pistoia per fatture	30.444	-	-
Debiti tributari	314.476	440.420	(125.944)
Imposta sostitutiva su TFR	(1.547)	(2.467)	920
Erario c/IVA	19.106	14.450	4.656
Erario c/IRAP	-	35.490	(35.490)
Erario c/IRES	-	4.000	(4.000)
Erario c/IRPERF	296.917	388.947	(92.030)
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	502.443	520.656	(18.213)
INPS	441.685	458.863	(17.178)
Previdenza complementare	60.758	61.793	(1.035)
Altri debiti	1.415.767	1.136.540	279.227
Debiti v/dipendenti	1.334.155	1.062.896	271.259
Debiti v/co.co.co	2.906	15.480	(12.574)
Debiti diversi	78.706	58.164	20.542
Totale	15.005.773	13.908.728	1.097.045

Debiti verso banche € 9.406.214

Si fa presente che in ottemperanza alle normative emergenziali, la società ha usufruito per alcuni finanziamenti in essere della possibilità di moratoria sul rimborso del capitale. Pertanto sono state riorganizzate, in accordo con gli istituti creditori, alcune scadenze di rimborso, tornando poi alla piena operatività dalla fine dell'anno 2020.

La voce "Monte dei Paschi di Siena/anticipi flussi", iscritto per € 2.000.000 è relativo ad anticipazione di cassa su incassi da titoli di viaggio e si prevede il suo rientro nei primi mesi del 2021.

La posta "Finanziamento Banca Cambiano" si riferisce al debito con la Banca di Cambiano, accesso nell'Ottobre 2017, per l'acquisto di 2 autobus per € 417.303 della durata di 5 anni, con scadenza 01/11/2022. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato € 83.588.

Inoltre nel corso del 2020 sono stati rimborsati due finanziamenti a breve termine per la corresponsione della 14^a e 13^a mensilità, per un totale di € 933.583, residuando al 31/12/2020 € 133.750.

Si riportano di seguito maggiori informazioni per i due debiti v/Banca Cambiano:

Finanziamento di originari € 417.303

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 85.874

- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo € 80.780

Finanziamento 13[^]-14[^] mensilità di originari € 1.067.333

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 133.750

La posta di bilancio "mutuo pool" è relativa al valore del mutuo fondiario garantito da ipoteca, la cui aggiudicazione è avvenuta a seguito di gara, stipulato in data 05.03.2010 con un pool di banche costituito da UBI Banca (ex Banca Popolare dell'Etruria), quale capofila, da Banca Intesa (ex Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia) e da Banco BPM (ex Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno) per l'importo di € 7.700.000. Il mutuo è a tasso variabile, ha una durata decennale oltre preammortamento di 3 anni; la scadenza è il 31.03.2024.

Di seguito si riportano alcune informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2020 € 3.226.123

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 826.482

- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo € 2.399.641

Il debito verso il pool di banche sopra indicato è assistito da garanzia reale su immobili e attrezzature.

Il "Finanziamento Mediocredito" è stato accesso nel 2018 con l'istituto Mediocredito Italiano S.p.a. di originari € 1.682.780, a tasso variabile, per l'acquisto di 8 nuovi mezzi, della durata di 7 anni, con scadenza 31/01/2025. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato per € 235.210.

Di seguito un maggior dettaglio sul debito in esame:

Debito al 31.12.2020 € 988.355

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 237.726

- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo € 760.629

Nel corso del 2019, a seguito di procedura di gara, è stato inoltre attivato un finanziamento a tasso variabile con ICCREA Banca Impresa S.p.a., per un valore di € 2.911.995, destinato al rinnovo del parco veicolare dell'azienda per gli anni 2019 e 2020. La durata del finanziamento è di 10 anni, con scadenza 30/06/2029. Sono previste 6 rate trimestrali di soli interessi di preammortamento ed 34 rate trimestrali a rimborso di quota capitale ed interessi. Tale debito, assistito da garanzia reale sugli autobus oggetto del finanziamento, è stato valutato al costo ammortizzato secondo quanto previsto dall'OIC 19 "Debiti". La formula del finanziamento prevede un'erogazione in più tranches a richiesta della società, alla data del 31/12/2020 era stato richiesto l'intero importo utilizzabile.

Di seguito ulteriori informazioni sul prestito in esame:

Debito al 31.12.2020 € 2.881.311

- Debito esigibile entro l'esercizio successivo € 308.742

- Debito esigibile oltre l'esercizio successivo € 2.572.589

- di cui oltre i 5 anni € 1.265.170

Debiti verso altri finanziatori

Il debito si riferisce a n.3 contratti di finanziamento stipulati in data 10.03.2015 con la finanziaria Mercedes-Benz per l'acquisto di autobus per l'importo complessivo di € 282.625.

Il finanziamento ha la durata di 5 anni a tasso fisso del 4,8%; il rimborso si è esaurito con ultima rata in scadenza il 10.03.2020.

	31.12.2020	Debito entro 1 anno	Debito tra 1 e 5 anni	Debito oltre 5 anni
Monte dei Paschi di Siena (anticipi flussi)	2.000.000	2.000.000	-	-
Finanziamento Banca Cambiano	300.405	219.624	80.780	-
Mutuo Pool	3.226.123	826.482	2.399.641	-
Finanziamento Banca Iccrea	2.881.331	308.742	2.572.589	1.265.170
Finanziamento Mediocredito	998.355	237.726	760.629	-
Totale	9.406.214	3.592.574	5.813.639	1.265.170

Debiti verso fornitori € 3.135.092

La voce rappresenta il debito verso fornitori privati per acquisto materiali di magazzino, per prestazioni di servizi inerenti lo svolgimento dell'attività aziendale e per l'acquisto di nuovi autobus.

Debiti verso controllate € 201.337

La voce è costituita dal debito per fatture da ricevere verso la controllata Blubus scarl.

Debiti verso controllanti € 30.444

La voce è costituita dal debito per l'acquisto di 4 scuolabus dal controllante Comune di Pistoia, a seguito dell'aggiudicazione del servizio scuolabus per il periodo 2020-2023.

Debiti tributari € 314.476

Rappresentano, principalmente, i debiti nei confronti dell'Erario per le ritenute fiscali, oltre ai debiti per l'Iva del mese di Dicembre e per le imposte correnti.

Debiti verso istituti previdenziali € 502.443

Rappresentano i debiti verso l'INPS di Pistoia per quote contributive a carico del personale e della società riferite al mese di dicembre 2019 e regolarmente versate nell'esercizio successivo.

Altri Debiti € 1.415.767

La voce contiene, in maggior misura, il debito v/personale dipendente per le retribuzioni del mese di Dicembre 2020.

Si evidenzia che non sussistono debiti di durata superiore ai cinque anni e assistiti da garanzie reali su beni sociali, ad esclusione del mutuo in Pool, del finanziamento Mediocredito e di quello con l'istituto ICCREA, come sopra indicato.

Ratei e risconti passivi

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ratei passivi	27.199	14.620	12.579
Risconti passivi	4.146.818	3.858.416	288.402
Totale	4.174.017	3.873.036	300.981

La voce "ratei passivi" si riferisce a interessi passivi sul mutuo Pool, per il periodo Ottobre-Dicembre 2020, che saranno pagati con la rata in scadenza al 31/03/2021 e del finanziamento ICCREA, erroneamente non corrisposto al 31/12/2020. I risconti passivi si riferiscono ai contributi regionali in conto investimenti per l'acquisto di automezzi e fabbricati che, come già accennato trattando i criteri di valutazione, vengono riscontati sulla base della vita utile dei beni. Nel corso dell'esercizio la Società ha percepito contributi in conto impianti da parte di One Scarl (riferiti alla delibera di cofinanziamento regionale 541/2019) ed ha iscritto un ulteriore credito v/One Scarl per il cofinanziamento regionale su mezzi entrati in funzione nel 2020. Il relativo risconto inizierà al momento dell'incasso delle somme spettanti.

Di seguito il dettaglio dei risconti:

	31.12.2020	Risconto entro 1 anno	Risconto tra 1 e 5 anni	Risconto oltre 5 anni
Autobus	1.954.708	178.211	756.099	1.020.398
Fabbricati	2.192.110	53.188	265.942	1.872.980
Totale	4.146.818	231.399	1.022.041	2.893.378

All'interno della voce Autobus sono compresi due crediti One Scarl, ancora non ricevuti e non riscontati nel 2020, per questi importi:

	Riferimenti	Importo
Credito v/ONE Scarl	Delibera Reg. 1039/2018	293.469
Credito v/ONE Scarl	Delibera Reg. 556/2018	231.382
Totale		524.851

Conto Economico

Valore della produzione

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	17.405.259	19.601.003	(2.195.744)
Altri ricavi e proventi	963.917	1.415.834	(451.917)
Contributi in c\esercizio	3.339.396	1.804.527	1.534.869
Contributi in c\capitale	416.596	531.258	(114.662)
Totale	22.125.168	23.352.622	(1.227.454)

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Servizi scuolabus	489.630	790.557	(300.927)
Servizi speciali e navette	147.150	185.199	(38.049)
Corrispettivi TPL	14.889.034	14.577.031	312.003
Corrispettivi TPL servizi aggiuntivi x COVID	270.877	-	270.877
Ricavi da titoli di viaggio	1.471.378	3.889.474	(2.418.096)
Riequilibrio contratto di servizio	83.644	82.458	1.186
Titoli di viaggio a tariffa agevolata	53.546	76.284	(22.738)
Totale	17.405.259	19.601.003	2.195.744

Altri Ricavi e proventi

Gli "altri ricavi e proventi", conseguiti interamente in Italia, sono così dettagliati:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Pubblicità	43.969	80.772	(36.803)
Sanzioni amministrative agli utenti	46.402	105.207	(58.805)
Introito pasti	129.680	137.410	(7.730)
Manutenzioni a terzi	38.446	37.636	810
Proventi assicurativi	112.105	587.040	(475.025)
Proventi vari	457.070	467.116	(10.046)
Sopravvenienze attive ordinarie	135.684	-	135.684
Plusvalenze patrimoniali	561	653	(92)
Totale	963.917	1.415.834	(451.917)

Sono ricompresi all'interno della voce predetta, principalmente, i ricavi da attività pubblicitarie, le sanzioni ai viaggiatori sprovvisti di titolo di viaggio, i ricavi da servizio officina per terzi, gli indennizzi derivanti da sinistri stradali con responsabilità di terzi.

La voce "Proventi vari" rileva due sopravvenienze attive per un totale di € 194.580, dovute alla definizione di alcuni contenziosi per cui sono stati rilasciati i relativi fondi. La sopravvenienza attiva ordinaria di € 135.684 è collegata al ripristino del sistema AVM dai cespiti, così come segnalato precedentemente.

Contributi in c\esercizio e c\capitale

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Contributi in conto esercizio	3.339.396	1.804.527	1.534.869
Rimborso oneri applicazione CCNL	1.559.474	1.561.538	(2.064)
Rimborso indennità di malattia	48.943	242.989	(194.046)
Ristori COVID mancati ricavi da titoli viaggio	1.730.979	-	1.730.979
Contributi in conto capitale	416.596	531.258	(114.662)
Autobus	363.408	478.070	(114.662)
Fabbricati	53.188	53.188	-
Totale	3.755.992	2.335.785	1.420.207

La voce "rimborso indennità malattia" si riferisce ai contributi che si prevede di ricevere dallo Stato a copertura del maggior onere sostenuto nell'anno in corso con riferimento alle malattie del personale dipendente. In merito si veda quanto detto precedentemente trattando la posta di bilancio "crediti verso altri" e "fondo rischi".

Per ciò che concerne l'accertamento relativo ai c.d. "ristori", imputati nel presente bilancio per Euro 1.730.979, si segnala come il decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, recante "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19" (c.d. "Decreto Ristori"), prevede all'art. 10-bis la detassazione sia ai fini delle imposte sui redditi che IRAP delle che le somme ricevute dai contribuenti dall'inizio della crisi epidemiologica; ciò indipendentemente dal soggetto che li eroga e dalle modalità di fruizione e contabilizzazione. Conseguentemente, tali somme sono state escluse dal computo della base imponibile delle imposte contabilizzate nel presente bilancio, nonché dal calcolo ai fini della deducibilità di interessi passivi e altre componenti negative di reddito.

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere ricevuti nell'anno 2020

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129, legge n. 124/2017, in materia di concorrenza e in riferimento ai rapporti economici intercorsi con la Pubblica Amministrazione o con altri soggetti pubblici, si riporta di seguito quanto incassato da Copit S.p.A. (P.IVA: 00106110471) nel corso dell'anno 2020:

Denominazione soggetto erogante	Somma incassata	Data di incasso	Causale
Regione Toscana	€ 69.414,68	27/03/2020	Saldo contributo cofinanziamento autobus delibera 98/2017
Regione Toscana	€ 322.684,44	16/04/2020	Saldo contributi maggiori oneri CCNL anno 2019
Regione Toscana	€ 756.537,44	07/10/2020	Acconto contributi maggiori oneri CCNL anno 2020
One Scarl	€ 195.646,00	31/03/2020	Acconto contributi cofinanziamento autobus delibera 1039/2018
One Scarl	€ 99.350,00	11/12/2020	Contributo cofinanziamento autobus delibera 941/2019
Blubus Scarl	€ 376.310,95	09/11/2020	Acconto ristoro perdite COVID D.lgs. 34/2020
Piubus Scarl	€ 22.087,93	13/11/2020	Acconto ristoro perdite COVID D.lgs. 34/2020

Costi della produzione

In questa voce sono iscritti costi della gestione caratteristica. Si riporta di seguito il dettaglio:

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.561.158	3.351.704	(790.546)
Servizi	4.473.811	3.924.284	549.527
Godimento beni di terzi	284.332	435.798	(151.466)
Personale	12.108.501	12.473.222	(364.721)
Ammortamenti e svalutazioni	1.497.486	1.706.121	(208.635)
Variazioni delle rimanenze	51.803	(119.563)	171.366
Accantonamenti per rischi	433.060	393.211	39.849
Oneri diversi di gestione	357.590	427.314	(69.724)
Totale	21.767.741	22.592.091	(824.350)

Acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Carburanti	1.429.501	2.106.481	(676.980)
Lubrificanti	53.926	77.694	(23.768)
Pneumatici	110.670	151.190	(40.520)
Ricambi	751.829	849.895	(98.066)
Attrezzature e materiali vari	70.259	103.899	(33.640)
Materiali COVID	82.352	-	82.352
Massa vestiario	47.191	41.708	5.483
Cancelleria e stampati	15.430	20.837	(5.407)
Totale	2.561.158	3.351.704	(790.546)

Costi per servizi

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Manutenzioni mezzi	606.913	433.304	173.609
Manutenzioni impianti e macchinari	166.995	176.745	(9.750)
Manutenzioni diverse	28.937	43.946	(15.009)
Canoni di manutenzione	115.436	63.760	51.676
Provvigioni a rivenditori	24.972	50.045	(25.073)
Subappalto TPL	268.787	305.798	(37.011)
Subappalto TPL servizi aggiuntivi x COVID	270.877	-	270.877
Pulizia automezzi	221.933	208.962	12.971
Assicurazioni	687.717	668.883	18.834
Visite mediche dipendenti	71.090	53.876	17.214
Formazione personale	57.484	63.523	(6.039)
Spese mensa aziendale	346.882	341.339	5.543
Prestazioni varie Piubus Scarl	81.890	81.398	492
Spese ed oneri Blubus Scarl	104.219	66.845	37.374
Oneri funzionamento società partecipate	31.655	11.246	20.409
Spese per servizi scuolabus	265.455	250.000	15.455
Utenze	335.138	417.518	(82.380)
Sorveglianza e pulizia	68.733	71.782	(3.049)
Sanificazioni locali e mezzi per COVID	80.358	-	80.358
Consulenze	147.352	118.229	29.123
Spese Legali	75.336	40.887	34.449
Collegio sindacale	20.166	16.440	3.726
Consiglio d'Amministrazione	117.726	122.476	(5.020)
Revisore contabile	19.500	33.240	(13.740)
Spese bancarie e postali	48.728	58.892	(10.164)
Pubblicità e pubblicazioni	8.132	16.187	(8.055)
Service esterni	37.126	12.500	24.626
Spese e prestazioni varie	164.274	196.463	(32.189)
Totale	4.473.811	3.924.284	549.527

Costi per godimento dei beni di terzi

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Canone affitto fabbricati	28.680	28.139	541
Canoni di leasing	102.347	235.066	(132.719)
Canoni AVM	47.833	-	47.833
Licenze noleggio software	54.658	67.372	(12.714)
Noleggi autovetture	22.476	22.476	-
Noleggi diversi	28.338	82.745	(54.407)
Totale	284.332	435.798	(151.466)

Costi per il personale

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Salari e stipendi	8.699.598	9.006.207	(306.609)
Oneri sociali	2.677.370	2.712.626	(35.256)
Trattamento di fine rapporto	623.881	645.683	(21.802)
Trattamento di quiescenza e simili	94.013	93.645	368
Altri costi	13.639	15.061	(1.422)
Totale	12.108.501	12.473.222	(364.721)
Finanziamento CCNL	(1.559.474)	(1.561.538)	(2.064)
Costo netto del personale	10.549.027	10.911.684	(362.657)

La diminuzione dei costi del personale è data dai numerosi pensionamenti susseguitisi nella società, solo parzialmente coperti dal turnover nelle assunzioni.

Ammortamenti e svalutazioni

	31.12.2020	31.12.2019	Variazione
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	16.489	70.227	(53.738)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	1.458.469	1.614.159	(155.690)
Svalutazione crediti	22.528	21.735	793
Totale	1.497.486	1.706.121	(208.635)

Proventi e oneri finanziari

Il saldo tra "proventi e oneri finanziari" nel 2020 è negativo per € 160.497 come di seguito dettagliato:

	31.12.2019	31.12.2018	Variazione
15) Proventi da partecipazioni in altre imprese	0	0	0
16) d – Proventi da imprese controllate	0	0	0
16) d – Proventi da altri	129	86	43
17) Interessi e altri oneri finanziari	(173.629)	(127.270)	(46.359)
17-bis) utili e perdite su cambi	10	0	10
Totale	(173.490)	(127.184)	(46.306)

Imposte sul reddito d'esercizio*Imposte correnti differite e anticipate*

Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata: La fiscalità differita è rilevata per la componente che si riversa nell'esercizio relativa al fondo imposte differite accantonato negli esercizi 2009 e 2010 da Copit Immobiliare Surl (incorporata nell'esercizio 2014 e da cui, pertanto, si sono ripresi i relativi saldi) sui maggior valori iscritti per effetto della rivalutazione operata su beni immobili ed altri beni. Non vi sono nell'esercizio al 31.12.2020 ulteriori imposte differite accantonate. In merito alle imposte anticipate attive, sono stati rilevati i versamenti nell'esercizio di imposte accantonate in esercizi precedenti, ma analogamente al comportamento tenuto nel precedente esercizio, non si è proceduto a rilevare nuove imposte anticipate sulle differenze temporanee dell'esercizio al 31.12.2020, vista l'impossibilità di estendere la ragionevole certezza del loro riassorbimento su un orizzonte temporale sufficiente al loro riassorbimento.

La fiscalità anticipata e differita è valutata sulla base delle aliquote attese in vigore nel momento in cui tali differenze temporanee si stima si possano riversare.

I riversamenti attesi entro l'esercizio 2020 sono calcolati in base all'aliquota IRES del 24%, in accordo con la riduzione prevista dalla legge di stabilità per il 2016 ed in aderenza a quanto stabilito dai principi contabili OIC 25 (versione dicembre 2017).

Le imposte correnti, anticipate, differite e di esercizi precedenti iscritte nel presente bilancio per Euro 20.873, sono così composte:

Ires di competenza	-
Irap di competenza	-
Imposte esercizi precedenti	1.754
Imposte anticipate/differite	- 22.627
totale	- 20.873

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti

Visto quanto sopra, non sono espone le tabelle relative alle differenze temporanee dell'esercizio ed ai loro effetti fiscali. L'effetto del riversamento nell'esercizio delle imposte anticipate e differite accantonate negli esercizi passati è illustrato nella tabella seguente:

Riversamento di imposte anticipate		Riversamento di Imposte differite		Totale	
IRES	35.417	IRES	-10.651	IRES	24.766
IRAP	0	IRAP	-2.139	IRAP	-2.139
	<u>35.417</u>		<u>-12.790</u>		22.627

Informativa sulle perdite fiscali

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
<u>Perdite fiscali:</u>						
dell'esercizio	1.206.839	24%	-	-	27,50%	-
di esercizi precedenti	3.069.930	27,50% - 33%	-	3.241.142	27,50% - 33%	-
Totale perdite fiscali	4.276.769	27,50% - 33%	-	3.241.142	27,50% - 33%	-

Perdite fiscali utilizzate	0	24%	171.212	24%
Perdite fiscali dovute a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	4.276.769	-	3.069.930	-

	Esercizio corrente			Esercizio precedente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
<u>Perdite fiscali:</u>						
dell'esercizio	-	24%		-	27,50%	-
di esercizi precedenti		27,50% - 33%	-		27,50% - 33%	-
Totale perdite fiscali		27,50% - 33%	-		27,50% - 33%	-
Perdite fiscali utilizzate		24%			24%	
Perdite fiscali dovute a nuovo recuperabili con ragionevole certezza			-			-

Va segnalato che sulle perdite fiscali pregresse non siano state calcolate imposte anticipate: ciò a causa del mancato conseguimento fino all'esercizio 2013 di imponibili fiscali che ne consentissero il riversamento; successivamente all'esercizio 2013, seppure conseguendo un utile fiscale, le incertezze dovute alla travagliata vicenda della assegnazione del servizio di trasporto con gara unica hanno consigliato gli amministratori a non rilevare imposte anticipate su perdite pregresse almeno fino al buon esito del contenzioso in essere ed alla certezza di conseguire un utile fiscale per un ragionevole periodo di tempo.

La riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale reale, sia per IRES che per IRAP sono illustrate negli schemi che seguono:

IRES	2020
Risultato prima delle imposte	183.937
aliquota IRES	24,00%
Onere fiscale teorico	0
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	217.442
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi successivi	-2.443.567
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	502.769

Rigiro delle differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	332.580
Reddito imponibile lordo:	-1.206.839
Perdite esercizi precedenti	0
A.C.E.	0
Imponibile netto	-1.206.839
Imposte correnti (aliquota IRES 24%)	0
Onere fiscale effettivo (%)	0,00%

IRAP	2020
Differenza tra valore e costi della produzione	12.921.516
Deduzioni art. 11, comma 1, lett. a)	- 5.807.515
Deduzione del costo residuo per il personale dipendente	- 6.300.986
aliquota IRAP	4,82%
Onere fiscale teorico	39.187
Differenze in aumento che non si riverseranno negli esercizi successivi	303.119
Differenze in diminuzione che non si riverseranno negli esercizi success.	- 2.063.559
Valore della produzione netta	- 947.425
Imposte correnti (aliquota IRAP 4,82%)	- 45.666
Onere fiscale effettivo (%)	0%

Nota Integrativa parte finale

Dati sull'occupazione

Si rimanda a quanto esplicitato nella relazione sulla gestione.

Compensi amministratori e sindaci

I compensi agli amministratori ammontano a Euro 100.157 e per contributi Euro 14.502.

Il compenso riconosciuto al collegio sindacale è stato di Euro 20.166.

Compensi revisore legale o società di revisione

I corrispettivi per la società di revisione sono stati di € 19.500 per la revisione legale dei conti

Risultato di esercizio

Il presente bilancio chiude con un utile di esercizio di Euro 163.064 che il Consiglio di Amministrazione propone di riportare a nuovo, una volta accantonata a Riserva Legale la ventesima parte di essi ai sensi dell'art. 2430 cc.

Altre informazioni integrative

Si forniscono, in ottemperanza a quanto richiesto dall'articolo 2427 del Codice Civile, alcune informazioni importanti per valutare la situazione della Società alla data di chiusura del bilancio:

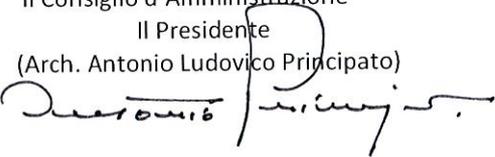
- Non sono stati contabilizzati crediti o debiti espressi originariamente in valuta estera.
- La società non ha capitalizzato alcun onere finanziario.
- Non sono stati emessi titoli di debito nel corso dell'esercizio.
- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso strumenti finanziari derivati (art. 2427 cc n.19)
- Non sono presenti disponibilità liquide vincolate.
- Non sono stati creati patrimoni destinati ad un singolo affare, (art. 2427 c.c., n. 20 e n. 21).
- Non sono state effettuate operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.
- Ai sensi dei nuovi numeri 22-bis e 22-ter dell'art.2427c.c., si precisa che tutte le transazioni, rilevanti o no, intercorse con le parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato. Normali condizioni di mercato riferite sia al corrispettivo pattuito sia a tutte le altre condizioni economiche e finanziarie che ricorrono nella prassi contrattualistica.
- Ai sensi del punto 22-ter dell'art.2427 c.c. si precisa che non sussistono accordi fuori bilancio.
- Impegni assunti, garanzie prestate e passività potenziali (art. 2427 c.c. n. 9): è stata iscritta ipoteca su 2 mezzi di proprietà a seguito di erogazione del relativo finanziamento per il loro acquisto.
- Ai sensi dell'art. 10 della L. 10 marzo 1983 n 72 e dell'art.10 della L.342/2000, si segnala che la società non ha operato rivalutazioni monetarie.
- La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche non è significativa;
- Non ci sono proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- Non ci sono finanziamenti effettuati dai soci alla società (art. 2427 c.c., 19-bis).
- La Società nell'esercizio in riferimento né in quelli precedenti ha mai emesso azioni di godimento o obbligazioni convertibili (art.2427 cc n.18)

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Vi ringraziamo della fiducia accordata.

Pistoia, 15 luglio 2021

Il Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente
(Arch. Antonio Ludovico Principato)



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO

AL 31.12.2020

ai sensi dell'art. 2429 cod. civ.

All'assemblea degli azionisti della società COPIT S.p.A.

Premessa

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, il collegio sindacale ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile, non essendo ad esso demandata la revisione legale dei conti ai sensi dall'art. 2409 *bis* del codice civile, affidata alla società EY Spa.

Il collegio sindacale, nominato dall'assemblea dei soci del 16/7/2019 per la carica fino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021, è composto da Franco Michelotti, Foresto Guarducci e Giovanna Cobuzzi, la quale, nominata originariamente supplente, è subentrata, ai sensi dell'art. 2401 c.c nella carica di componente effettivo, avendo la dott.ssa Letizia Cioni, originariamente nominata, rassegnato, in data 29.06.2020, le proprie dimissioni, per motivi personali.

Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 la nostra attività è stata guidata dalle disposizioni di legge e dalle norme di comportamento del collegio sindacale, emanate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., c.c.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Il collegio sindacale da atto di aver ottenuto informazioni al fine della conoscenza della società per quanto concerne:

- i)* la tipologia dell'attività svolta;
- ii)* la sua struttura organizzativa e contabile;

e di aver programmato l'attività di vigilanza, tenendo conto di tali aspetti oltreché delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato l'intero esercizio nel corso del quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e sono stati redatti i relativi verbali.

Attività svolta

Il collegio sindacale da atto di aver vigilato, ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, con riferimento all'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, e sul suo concreto funzionamento.

In particolare il collegio:

- ha partecipato alle assemblee dei soci e alle adunanze del consiglio di amministrazione, per le quali, sulla base delle informazioni disponibili, non ha rilevato violazioni delle norme statutarie e legislative, che ne disciplinano il funzionamento; non sono state rilevate operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ottenuto dagli amministratori e dalla direzione amministrativa le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni e caratteristiche,

effettuate dalla società e dalle sue controllate; in particolare, sono da segnalare le informazioni sull'impatto prodotto dall'emergenza sanitaria COVID-19 nell'esercizio 2020 e nei primi mesi del 2021 e sull'esito negativo del contenzioso relativo alla gara regionale e sui fattori di rischio inerenti alla continuità aziendale;

- ha avuto modo di incontrare il soggetto incaricato del controllo legale dei conti con il quale ha potuto avere proficui scambi di opinione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni;
- ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione mediante l'ottenimento di informazioni dall'organo amministrativo, dai responsabili di funzione, dal soggetto incaricato della revisione legale di conti e dall'esame dei documenti aziendali;
- non ha ricevuto segnalazioni da parte dell'Organismo di Vigilanza sull'adeguatezza o meno e sulla corretta attuazione del modello organizzativo e sull'assenza di particolari criticità che avrebbero dovuto essere evidenziate nella presente relazione.

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché su eventuali rischi. A tal proposito il collegio rinvia a quanto detto nel punto 2) "Osservazioni in ordine al bilancio" della presente relazione.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori atti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, eccetto il fatto che la società a causa dell'emergenza sanitaria ha chiesto ed ottenuto una moratoria sul rimborso del capitale per alcuni finanziamenti.

Il collegio sindacale Vi informa altresì, per quanto possa occorrere che:

- non ha rilasciato pareri ai sensi dell'art. 2389, comma 3, c.c.;
- non è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c. c..

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio.

a) Il collegio ha esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, il cui conto economico evidenzia un utile di esercizio di euro 163.064, che trova riscontro nel patrimonio netto dello stato patrimoniale. Il documento è stato prima approvato nella riunione di consiglio di amministrazione del 27 maggio 2021 e, poi, con una integrazione concernente i fatti di rilievo avvenuti nel periodo successivo al 27 maggio, nella riunione di consiglio di amministrazione, tenutasi in data 15/7/2021, ed è stato successivamente messo a disposizione del collegio.

b) Non essendo demandata al collegio la revisione legale del bilancio ed il controllo analitico di merito sul suo contenuto, di competenza della società di revisione all'uopo da Voi incaricata, ha vigilato sull'impostazione generale dello stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura. In particolare:

- per quanto a conoscenza del collegio, gli amministratori, nella relazione al bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c. c.;
 - è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
 - ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale.
- c) Il Collegio ritiene opportuno segnalare che la società di revisione incaricata della revisione legale dei conti, dopo un confronto con il collegio stesso, ha effettuato, nella sua relazione, un richiamo di informativa sul paragrafo “Continuità aziendale” della Nota integrativa, che qui viene riportato e condiviso: ***“Richiamo d’informativa. Richiamiamo l’attenzione sul paragrafo “Continuità aziendale” della Nota integrativa, nel quale gli amministratori informano dell’esito negativo della procedura di affidamento della gara unica regionale relativa al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che comporterà il trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati a tale attività. In tale ambito gli amministratori evidenziano che la società sta continuando a svolgere il servizio su richiesta della Regione Toscana mediante atti d’obbligo ed è ragionevole che lo stesso continuerà ad essere svolto anche nei prossimi mesi. Gli amministratori indicano inoltre le attività che rimarranno in capo alla società e le motivazioni in base alle quali ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.”***

Infatti, tenuto conto dell'esito negativo del contenzioso relativo all'affidamento del servizio di Trasporto Pubblico Locale, la Società, in esecuzione del cronoprogramma atteso dalla Regione Toscana, dovrà procedere al trasferimento ad Autolinee Toscane dei beni e del personale destinati all'attività di Trasporto Pubblico Locale. Al riguardo, gli amministratori evidenziano che il valore stimato di cessione derivante dal trasferimento dei suddetti beni dovrebbe consentire il realizzo di una significativa plusvalenza, non assoggettabile ad un rilevante prelievo tributario nè ai fini IRES, stanti le perdite fiscali riportabili nei limiti dell'80%, né ai fini IRAP, attesa la natura straordinaria del complesso delle cessioni, per cui si prevede che il trasferimento in esame assicuri (i) la generazione di adeguate risorse finanziarie per il normale svolgimento operativo della Società fino alla data della effettiva cessione, nonché il proseguimento dell'attività sociale in altri rami, come quello del servizio di scuolabus, in ATI con la società CNP di Pistoia, per conto del Comune di Pistoia, con durata prevista fino al termine dell'anno scolastico 2022/2023 (30/06/2023), dunque oltre i prossimi 12 mesi e, comunque, (ii) il regolare soddisfacimento dei creditori sociali con la conservazione dei valori del patrimonio netto.

A tal proposito il collegio ha raccomandato di monitorare costantemente le dinamiche correlate alla continuità aziendale e, se del caso, intervenire con ogni mezzo ritenuto utile al fine della salvaguardia del patrimonio aziendale.

d) Il collegio sindacale richiama l'attenzione sui seguenti aspetti oggetto di illustrazione nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione:

gli amministratori nel predisporre le informazioni presenti nella relazione sulla gestione rendono note le dinamiche dell'indebitamento della vostra società;

il collegio ha raccomandato che la situazione finanziaria continui ad essere oggetto di costante e attento monitoraggio da parte del consiglio di amministrazione.

- e) Il collegio sindacale ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione ed in merito riferisce che la società di revisione, incaricata del controllo legale dei conti, ha emesso di un giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio e la conformità della stessa alle norme di legge.

3) Osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio consolidato.

Abbiamo, altresì, esaminato il progetto di bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2020 e messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., congiuntamente al progetto di bilancio della società capogruppo e alle relative relazioni sulla gestione. La data di chiusura dei bilanci della società, inclusa nel consolidato, peraltro già approvato dalla rispettiva assemblea, coincide con quella del bilancio della società che procede al consolidato.

Il bilancio consolidato è stato redatto conformemente a quanto dispone il D.lgs. 9 aprile 1991, n. 127, e si chiude con un utile di euro 199.738.

Nella nota integrativa sono analiticamente indicati i criteri e le aree di consolidamento e non si rilevano difformità rispetto all'esercizio precedente in ordine ai criteri utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

In particolare, l'area di consolidamento include la società controllata in conformità agli artt. 26 e 28 del D.lgs. n. 127/1991 e le variazioni rispetto all'esercizio precedente. La procedura di consolidamento adottata segue il metodo integrale.

In ordine alla relazione sulla gestione, si rileva la completezza informativa e la congruenza dei dati con quelli risultanti dal bilancio consolidato.

4. Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, contenute nella relazione di revisione del bilancio, il collegio

sindacale propone all'assemblea di approvare il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2020, così come redatto dagli amministratori, concordando con la destinazione dell'utile, così come proposto dal consiglio di amministrazione.

Pistoia lì, 22 luglio 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Franco Michelotti - presidente

Dott. Foresto Guarducci - componente

Dott.ssa Giovanna Cobuzzi - componente



COPIT S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
COPIT S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società COPIT S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo d'informativa

Richiamiamo l'attenzione sul paragrafo "Continuità aziendale" della Nota integrativa, nel quale gli amministratori informano dell'esito negativo della procedura di affidamento della gara unica regionale relativa al servizio di Trasporto Pubblico Locale, che comporterà il trasferimento ad altro soggetto dei beni e del personale destinati a tale attività. In tale ambito gli amministratori evidenziano che la società sta continuando a svolgere il servizio su richiesta della Regione Toscana mediante atti d'obbligo ed è ragionevole che lo stesso continuerà ad essere svolto anche nei prossimi mesi. Gli amministratori indicano inoltre le attività che rimarranno in capo alla società e le motivazioni in base alle quali ritengono sussistere il presupposto della continuità aziendale. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta

necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tale scelta.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi

- possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 39/10

Gli amministratori della COPIT S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della COPIT S.p.A. al 31 dicembre 2020, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della COPIT S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della COPIT S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 22 luglio 2021

EY S.p.A.



Dante Valobra
(Revisore Legale)

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA DEI SOCI COPIT S.p.A. del 06.08.2021.

Il giorno 06 del mese di agosto 2021 alle ore 10,30, presso la sede della Società Via Filippo Pacini, 47 in Pistoia, si è riunita l'assemblea ordinaria dei Soci della COPIT S.p.A., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Esame del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020: delibere inerenti e conseguenti;

2) Omissis.....

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 106 del D.L. n. 18/2020, l'intervento in Assemblea avviene mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscono l'identificazione dei rappresentanti dei Soci, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo.

Sono presenti i sotto elencati Soci:

- Comune di Pistoia (741.580 azioni, pari al 51,913% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Margherita Semplici in possesso di delega del Sindaco Alessandro Tomasi;

- Comune di Sambuca P.se (9.920 azioni, pari al 0,694% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore, Giulietto Faleri, in possesso di delega del Sindaco, Fabio Micheletti;

- Comune di San Marcello P.se Piteglio (64.780 azioni, pari al 4,535% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Roberto Rimediotti in possesso di delega del Sindaco Luca Marmo;

- Comune di Serravalle P.se (41.530 azioni, pari al 2,907% del capitale sociale) nella persona dell'Assessore Maurizio Giuseppe Bruschi in possesso di delega del Sindaco Piero Lunardi;

- Comune di Montale (28.090 azioni) nella persona dell'Assessore Marianna Menicacci in possesso di delega del Sindaco Ferdinando Betti;

- CAP coop. (16.070 azioni, pari al 1,125% del capitale sociale) nella persona di Giuseppe Gori in possesso di delega del Presidente CAP Federico Toscano;

- CTT Nord srl (428.500 azioni, pari al 29,996% del capitale sociale) nella persona di Giuseppe Gori in possesso di delega del Presidente CTT Nord Filippo Di Rocca;

per complessive n. 1.330.470 azioni sul totale di n. 1.428.500.

Sono presenti: il Presidente del Collegio Franco Michelotti, il Sindaco Giovanna Cobuzzi, il Sindaco Foresto Guarducci, l'Amministratore Delegato Federico Toscano, la dott.ssa Michela Barbini, il dott. ing. Kevin Sichi ed il dott. Fabio Arcaleni incaricato della redazione del presente verbale. Assente il Consigliere

Eloisa Germinara. Il Presidente, constatata la regolarità della seduta convocata con lettera raccomandata A/R prot. 3474 del 22.07.2021, così come previsto dall'art.15 dello Statuto Sociale ed essendo presenti tanti soci che rappresentano la maggioranza assoluta del capitale sociale, dichiara valida la riunione e dà inizio alla discussione dei punti all'ordine del giorno.

Punto n. 1 – Esame del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020: delibere inerenti e conseguenti.

Il Presidente presenta il Bilancio d'esercizio anno 2020. Ai presenti è stato trasmesso il fascicolo contenente il Bilancio di esercizio al 31.12.2020 comprensivo della relazione della Società di Revisione e del Collegio Sindacale ed il Bilancio Consolidato.

Il Bilancio di Esercizio COPIT chiuso al 31 dicembre 2020 presenta un utile di Euro 163.064 dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi Euro 1.497.486, accantonamenti per Euro 433.060 e dopo aver accantonato imposte correnti, anticipate e differite nette per Euro 20.873.

Omissis.....

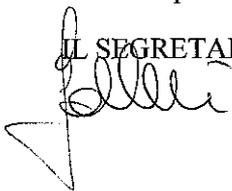
Quindi l'Assemblea, all'unanimità, dopo gli interventi dei presenti, approva il Bilancio di Esercizio al 31.12.2020, composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazione sulla gestione e relazione del Collegio sindacale e della Società di revisione, che si chiude con un utile dopo le imposte di Euro 163.064, approvando il riporto al nuovo esercizio di tale utile dopo avere accantonato la ventesima parte di essi a riserva legale ai sensi dell'art. 2430 Cod. Civile.

Omissis.....

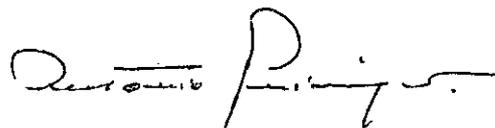
Null'altro essendovi da deliberare alle ore 11,45 la seduta ha termine.

Del che il presente verbale approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO



IL PRESIDENTE



N. PRA/36547/2021/CPTAUTO

PISTOIA, 02/09/2021

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA ALL'UFFICIO
REGISTRO IMPRESE DI PISTOIA-PRATO
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:
COFIT SPA

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE: 00106110471
DEL REGISTRO IMPRESE DI PISTOIA-PRATO

SIGLA PROVINCIA E N. REA: PT-124814

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2020

2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI
CONFERMA ELENCO SOCI

DT.ATTO: 06/08/2021

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO BILANCIO
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

DATA DOMANDA: 02/09/2021 DATA PROTOCOLLO: 02/09/2021

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: 00106110471-PRINCIPATO ANTONIO LUDOVICO-C

Estremi di firma digitale

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa.italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



PORIPRA



0000365472021

N. PRA/36547/2021/CPTAUTO

PISTOIA, 02/09/2021

DETTAGLIO DI TUTTE LE OPERAZIONI EFFETTUATE SUGLI IMPORTI				
VOCE PAG.	MODALITA' PAG.	IMPORTO	DATA/ORA	
DIRITTI DI SEGRETERIA	CASSA AUTOMATICA	**62,70**	02/09/2021	14:35:40
IMPOSTA DI BOLLO	CASSA AUTOMATICA	**65,00**	02/09/2021	14:35:40

RISULTANTI ESATTI PER:

BOLLI		**65,00**	CASSA AUTOMATICA
DIRITTI		**62,70**	CASSA AUTOMATICA
TOTALE	EURO	**127,70**	

*** Pagamento effettuato in Euro ***

FIRMA DELL'ADDETTO
PROTOCOLLAZIONE AUTOMATICA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
DOTT.SSA MARIA STEFANIA BRESCHI

SI RICORDA CHE TUTTE LE IMPRESE DEVONO DICHIARARE IL PROPRIO DOMICILIO DIGITALE (PEC) AL REGISTRO DELLE IMPRESE.
L'ADEMPIMENTO E' ESENTE DA DIRITTI DI SEGRETERIA ED IMPOSTA DI BOLLO.
PER CONSULTARE LE ISTRUZIONI SULLA COMPILAZIONE DELLA PRATICA VEDI:
WWW.REGISTROIMPRESE.IT

Data e ora di protocollo: 02/09/2021 14:35:40

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 02/09/2021 14:35:40

CASSETTO DIGITALE DELL'IMPRENDITORE

**Meno costi,
più business.**

Accedi a visure, pratiche
e bilanci della tua impresa,
senza costi, sempre e ovunque.



impresa:italia.it
il cassetto digitale dell'imprenditore



CAMERE DI COMMERCIO
D'ITALIA



PORIPRA



0000365472021